



Editoriale

Giorno della memoria
Luce per guardare
all'avvenire

Don Luca Baraldi

La luce è impalpabile, invisibile, quasi inconsistente. C'è, ma non vi facciamo caso, perché non reclama la sua presenza. Eppure basta un piccolo cristallo perché essa dipinga di colori vivaci tutto l'ambiente.

Ogni giorno della storia degli uomini è come le particelle della luce: arriva senza troppo clamore, quasi ombra che passa, e lascia il posto ad un altro.

Anche il 27 dicembre del 1944 era un giorno come tutti, in uno sperduto villaggio della Baviera. La mattina: gelida e pungente, come tante, non lasciava presagire il raggio di luce che da quell'aurora avrebbe gettato un riverbero multicolore su molte generazioni a venire e sarebbe rimasto visibile, oltre il suo tramonto.

Passando attraverso il prisma della memoria di un popolo che, fatto di uomini e donne i cui giorni sono come il soffio, quel raggio è giunto sino a noi.

In quella mattina, ad Hersbrück, il Beato Odoardo Focherini rimetteva se stesso a Dio ed alla memoria dei suoi fratelli, per essere fermento di pace, di comunione, di avvenire per tutti. Lui un uomo come tutti, una scintilla guizzante sulla terra dei viventi.

Le gemme di Vangelo che aveva visto risplendere nell'umanità fragile e luminosa di tanti suoi amici (don Armando, il Vescovo Giovanni, Mamma Nina e i suoi fratelli Zeno e Vincenzo, la moglie Maria...) e con le quali si era arricchito fin da ragazzo, erano da lui consegnate, per bocca del Beato Teresio Olivelli, come luce che, passando dal prisma



continua a pagina 9



pagine 7/9

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2020

Notizie

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI

“E camminava con loro”

Domenica 26 gennaio Giornata di Notizie a San Possidonio. In occasione delle Sante Messe saranno raccolti gli abbonamenti.
Speciale a pagina 15

pagine 2/3

ELEZIONI

L'intervento dei candidati alle regionali

pagina 5

SOCIALE

Spettro autistico e “neuro-diversità”

pagina 13

MIRANDOLA

Monsignor Castellucci in parrocchia

pagina 14

ROLO

Al via il cinquantesimo del gruppo scout

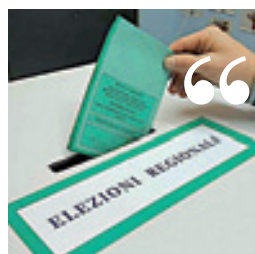
enerplan

S.r.l.

via G. Donati, 41 - CARPI (MO) - tel. 059 6321011
email: enerplan@enerplan.it - www.enerplan.it

Progettazione integrata architettonica, strutturale, termotecnica, elettrotecnica, energia, sicurezza ed ambiente

INNOVAZIONE ED EFFICIENZA AI TUOI PROGETTI



Le regionali sono un vero e proprio banco di prova per la maggioranza, Pd in testa, ma anche per l'opposizione di Centrodestra. Bonaccini vs Borgonzoni”

Bonaccini, Borgonzoni e Benini, candidati alla presidenza della Regione, si esprimono sui tre macro temi che abbiamo loro sottoposto

ELEZIONI

Maria Silvia Cabri

Sono sette i candidati alla presidenza della regione Emilia Romagna; diciassette le liste a sostegno. Abbiamo individuato tre macro tematiche (sanità, infrastrutture e sociale) e le abbiamo sottoposte ai tre candidati dei maggiori schieramenti: Stefano Bonaccini (coalizione Centro Sinistra); Lucia Borgonzoni (Coalizione Centro Destra); Simone Benini (M5S).

Gli altri candidati alla presidenza della Regione sono: Stefano Lugli (L'Altra Emilia Romagna); Marta Collot (Potere al Popolo); Laura Bergamini (Partito Comunista); Domenico Battaglia (Movimento 3V).

STEFANO BONACCINI

La città di Carpi insieme ai comuni della bassa pianura modenese - di cui Mirandola rappresenta il perno - sono stati, in questi ultimi anni, territori in cui abbiamo realizzato e programmato interventi e progetti rilevanti. Questo non solo per la dimensione di una realtà come Carpi nel territorio dell'area nord nel complesso, ma anche perché qui era necessario un sostegno aggiuntivo per la ricostruzione dopo il sisma del 2012. Credo che il lavoro fatto, e che sarà presto completato, sia oggi sotto gli occhi di tutti: dalla ricostruzione di imprese e abitazioni, praticamente chiusa, a quella pubblica e degli edifici religiosi, ben avviata e su cui abbiamo accelerato, in stretta collaborazione con le Diocesi.

Sanità e sociale

Sul versante della salute, in Emilia-Romagna abbiamo avviato il "Programma straordinario per gli investimenti in edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico": un piano da 320 milioni di euro come da decenni non se ne vedevano - grazie ai contributi stanziati da questo e dal precedente Governo - col quale abbiamo previsto la realizzazione del nuovo ospedale di Carpi, stanziando 90 milioni. A questa infrastruttura si aggiungono, tra gli interventi in corso, la realizzazione della Casa della salute sempre a Carpi (4 milioni) e la nuova Residenza a trattamento intensivo (1,1 milioni di euro). Inoltre, per quanto attiene le tecnologie biomediche, con finanziamenti dell'azienda sanitaria, fondi regionali e statali, tra gli interventi più rilevanti c'è la sostituzione della Tac e del mammografo a Carpi.

Per completare il quadro, nel Distretto sociosanitario e nell'ospedale di



Stefano Bonaccini

Mirandola sono in corso di realizzazione e di programmazione investimenti per circa 32 milioni e 500 mila euro, completamente finanziati. Per il Santa Maria Bianca, in particolare, sono stati stanziati fondi regionali per il potenziamento della struttura, con la rifunzionalizzazione di nuovi spazi (circa 2.000 mq) da destinare alla Medicina d'urgenza, al Centro dialisi (CAL), al Day hospital oncologico e agli ambulatori del Servizio di Riabilitazione estensiva per il recupero e rieducazione funzionale. L'investimento sarà volto a migliorare l'accessibilità ai servizi, l'accoglienza e la funzionalità degli spazi lavoro con ristrutturazione comprensiva di adeguamenti strutturali, antincendio e di risparmio energetico. Senza dimenticare 1 milione per l'Hospice dell'area Nord, per accompagnare e completare il lavoro straordinario dei cittadini della bassa modenese, che hanno raccolto contributi e donazioni per questo importante progetto.

Da un anno abbiamo abolito i superticket sanitari su farmaci, visite e esami - prima Regione a farlo - e il ticket nazionale da 23 euro sulle prime visite per le famiglie con più di un figlio. E con quasi 450 milioni di euro di risorse regionali, il nostro Fondo sanitario regionale per la non autosufficienza è il più alto del Paese, con cui sosteniamo gli anziani e le persone con

disabilità. Da quest'anno in particolare, poi, una prima dotazione significativa va anche alle persone che si prendono cura di persone: mogli o mariti, figli o nipoti che si prendono cura di un proprio caro non autosufficiente ma che, se non adeguatamente sostenuti, rischiano a loro volta di ammalarsi. Cito qui questa misura perché dal modenese, da Carpi in particolare, è venuta la spinta più forte per fare un passo avanti.

Infrastrutture

Tra gli obiettivi, collegati anche alla ricostruzione post sisma 2012, diversi interventi per migliorare la bellezza delle città: un progetto di rigenerazione urbana a Carpi, con 985 mila euro di finanziamenti, ha visto l'intervento sull'ex Consorzio agrario.

Per quanto riguarda i trasporti, oltre ai nove capoluoghi di provincia, anche Carpi rientra fra le città, di partenza e arrivo, nelle quali i pendolari abbonati ai treni regionali non pagano più il bus. In questi cinque anni, in provincia di Modena gli investimenti complessivi per la mobilità sostenibile hanno superato i 19 milioni, per l'attuazione di 21 interventi: tra questi, per la realizzazione o riqualificazione di piste ciclabili c'è anche il territorio di Carpi.

Infine, nel Comune di Carpi si è intervenuti per il consolidamento sul ponte del canale Acque Basse Modenesi nella frazione della Zanzara, la cui struttura era progressivamente peggiorata dopo il sisma del 2012. Sul manufatto la Provincia di Modena, in accordo con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, ha previsto un intervento di consolidamento strutturale con un investimento di 234 mila euro per il quale la Regione ha assegnato un finanziamento di circa 220 mila euro di fondi della ricostruzione.

LUCIA BORGONZONI

Sanità e sociale

Nonostante la narrazione fasulla del Presidente Bonaccini la sanità in Emilia Romagna può e deve migliorare, come sanno bene i cittadini di Carpi e della bassa modenese che più volte si sono visti promettere dal Pd, sempre nei periodi di campagna elettorale, la nascita di un nuovo ospedale che doveva diventare punto di riferimento per i territori. Secondo il nostro punto di vista il Ramazzini di Carpi è un punto di riferimento che va potenziato e riqualificato: negli anni sono state spese importanti risorse, prese dalle tasche dei contribuenti, per riammodernare alcune parti e ora è il momento di terminare l'opera in modo efficiente e senza sprechi. Anche Mirandola ha sofferto delle logiche distorte del Pd che in pochi anni ha tagliato il 37 per cento dei posti letto depotenziando quello che era un presidio sanitario fondamentale per il territorio. Quando saremo alla guida della Regione lavoreremo al ripristino dei servizi tagliati. E per il futuro avvieremo lo studio di fattibilità per un ospedale unico baricentrico tra Mirandola e Carpi. Basta con la sanità di serie A e di serie B.

Infrastrutture

Per quanto riguarda le infrastrutture le cose da fare sono davvero tante. La grande capacità imprenditoriale di questo territorio è stata appesantita e limitata, negli anni, dalla mancanza di un piano infrastrutturale all'altezza delle potenzialità che le aziende hanno sempre dimostrato. Vanno rafforzati i collegamenti verso



Lucia Borgonzoni

Modena e Mantova e va realizzata la Cispadana, altra promessa mai mantenuta del Pd. Ma fare nuove strade non basta: per garantire una viabilità sicura anche a chi si muove per lavoro bisogna garantire la manutenzione costante di tutta la rete viaria, che in particolare nella bassa modenese soffre di situazioni mai sanate che rendono difficili quando non pericolosi gli spostamenti. Puntare sullo sviluppo della nostra economia non significa contare sempre e solo sulle enormi capacità e sulle risorse delle aziende, ma assicurare a tutte le migliori condizioni di operatività, mettendo davvero il nostro territorio al centro di un progetto infrastrutturale che ne riconosca l'enorme potenziale ancora da esprimere. In questo progetto non può mancare il tema del trasporto pubblico, da sempre trascurato a scapito delle migliaia di pendolari che ogni giorno si spostano costretti a grandi sacrifici. Vanno potenziate le linee ferroviarie e i collegamenti pubblici tra i Comuni sia in termini di mezzi che di orari, in modo da rendere davvero accessibile una mobilità alternativa a quella dell'auto.

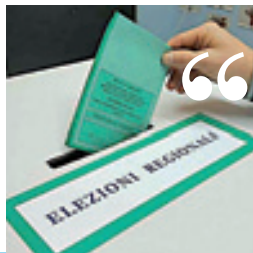
Per quanto riguarda le città, invece, pensiamo ad una mobilità che permetta

ai cittadini di spostarsi senza difficoltà attraverso un potenziamento delle piste ciclabili capace di collegare anche i quartieri periferici ai punti nevralgici della vita cittadina, la realizzazione di parcheggi intorno al centro storico che consentano di raggiungere con facilità servizi e negozi, senza penalizzare i commercianti con l'ampliamento delle Ztl, che sarebbe il colpo di grazia per un centro storico già in affanno.

Gli anziani e le persone con disabilità, in questo territorio come nel resto della Regione, sono stati dimenticati dal Pd, al punto che, per anni, una legge regionale sbagliata ha indotto i Comuni a far pagare molte famiglie più del dovuto per servizi diurni e residenziali. Troppo a lungo il Pd ha amministrato come se dovesse inserire numeri in un database. Ma dietro quei numeri ci sono persone, a cui noi vogliamo dare risposte puntuali. Ed è per questo che, partendo dall'attenzione per le persone con fragilità, vogliamo istituire un assessorato regionale alla disabilità che lavorerà a stretto contatto con l'osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, per dare voce e protagonismo al mondo dell'associazionismo e alle famiglie. Realtà con cui siamo già in contatto, vorremmo creare le condizioni per dare loro il massimo ascolto e il loro coinvolgimento.

E nei Pronto Soccorso basta con le attese infinite, che penalizzano soprattutto le persone con disabilità e gli anziani. Serve un piano per garantire risposte in tempi rapidi e certi e massima attenzione per le persone con maggiori fragilità.





I seggi saranno aperti dalle 7 alle 23: al termine delle operazioni inizierà subito lo scrutinio. Presentarsi con documento di identità valido e tessera elettorale”

Attualità

Emilia Romagna pronta alla sfida

Ultimi giorni di campagna elettorale tra banchetti e social network in vista delle regionali. Secondo i sondaggi è probabile che la vittoria sarà assegnata per pochi voti

Il conto alla rovescia è lagli sgoccioli. Domenica prossima, 26 gennaio, l'Italia intera si “fermerà” per le elezioni regionali in Emilia Romagna e Calabria. Appuntamento divenuto assai più determinante di quanto non dica un importante voto locale e ciò per l'attuale situazione dei rapporti interni al Governo e in scontro con l'opposizione. I due principali sfidanti sono Stefano Bonaccini del Pd, presidente uscente della Regione e sostenuto da tutto il centrosi-

nistra, e Lucia Borgonzoni, senatrice della Lega appoggiata dal centrodestra. I sondaggi danno i due candidati molto vicini ed è probabile che la vittoria sarà assegnata per pochi voti. In ogni caso, le regionali sono un vero e proprio banco di prova per la maggioranza, Pd in testa, ma anche per l'opposizio-

ne di Centrodestra. La vera sfida è quella dell'Emilia Romagna. Matteo Salvini, impegnato a girare su e giù per la Regione, è convinto che una vittoria di Lucia Borgonzoni porterebbe alla caduta del governo Conte, mentre in casa Pd e Movimento 5 Stelle derubricano il voto del 26 gennaio come

fatto locale che darà segnali anche a livello nazionale ma che, comunque vada, non influirà sulla tenuta dell'esecutivo.

La campagna elettorale

La campagna elettorale è stata intensa, con i principali candidati e i leader dei

rispettivi partiti che si sono impegnati in tour che hanno previsto fino a dieci tappe al giorno. Bonaccini ha realizzato una campagna elettorale molto personale, nascondendo il simbolo del Pd dai suoi manifesti elettorali e puntando molto sulla sua immagine di amministratore capace e competente.

Il centrodestra ha fatto una campagna elettorale per certi versi speculare, tutta focalizzata su Salvini e sui temi nazionali e mediatici che più gli sono cari, dalle questioni legate all'immigrazione alle indagini della magistratura sul sistema degli affidi del comune di Bibbiano, ma parlando anche di specifiche questioni locali, per sottolineare l'importanza per la Regione di cambiare amministrazione dopo cinque decenni di governo ininterrotto della sinistra.

Msc

SIMONE BENINI Sanità e sociale

Sanità, servizi sociali, infrastrutture, ambiente, imprese: tutti temi sui quali siamo impegnati con proposte concrete. Riguardo alla sanità, il nostro è uno stop netto al processo di privatizzazione ed esternalizzazione dei servizi che la Giunta del Pd ha avviato e accelerato. Per il Movimento 5 Stelle la sanità deve rimanere saldamente in mano pubblica e non diventare ‘terra di conquista’ dei privati. Siamo contenti che si vada verso la riapertura dei Punti Nascita nei quattro Comuni dove erano stati chiusi, Pavullo, Castelnuevo Monti, Borgotaro e Porretta, nostra grande battaglia di questi anni. Il viceministro M5S della Salute, Pierpaolo Sileri, è stato decisivo in questo. Il 21 dicembre scorso, durante la sua visita in Emilia, aveva assicurato che avrebbe sollecitato un confronto per la risoluzione della questione ed è stato di parola.

Occorre poi potenziare i Pronto Soccorso, anche con il rafforzamento del personale, e varare un piano straordinario di abbattimento reale delle liste di attesa; anche in questo caso garantendo l'accesso alle strutture pubbliche. Lavoreremo per un incremento dei posti letto negli ospedali attraverso la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, tenendo conto del calcolo dell'immigrazione sanitaria nazionale. Per il personale infermieristico vanno sicuramente garantiti sicurezza, adeguate risorse e riposi e provvederemo all'istituzione del piano regionale per le



Simone Benini

malattie croniche. Fra i nostri impegni c'è anche il varo di un piano straordinario per la rimozione delle barriere architettoniche e per la tutela persone dei disabili con attivazione di progetti di vita indipendenti, nonché la creazione di un fondo regionale per istituire in ogni provincia un ‘Garante dei disabili’, esperto che aiuterà le persone con disabilità a esercitare i loro diritti.

Gli ospedali, con noi, saranno anche amici dell'ambiente, con l'eliminazione dell'usa-e-getta, l'installazione dei tetti fotovoltaici, il varo dei piani di riciclo e gli impianti di trattamento a freddo dei rifiuti sanitari.

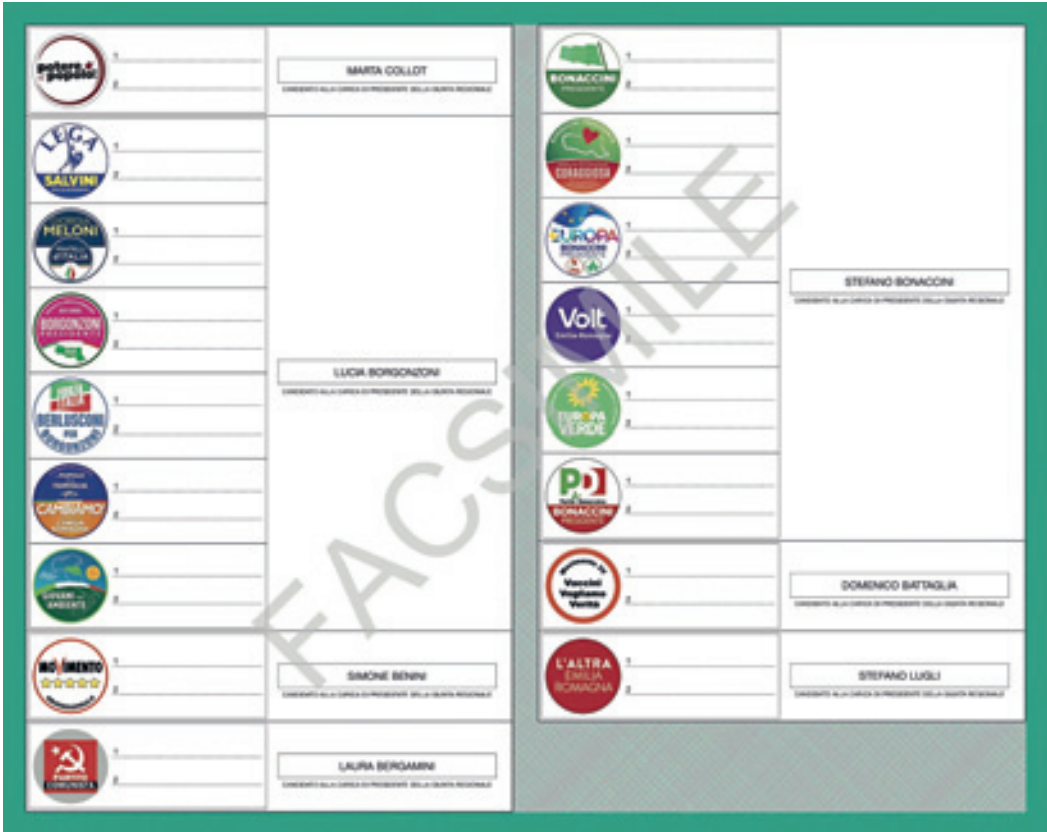
Infrastrutture

Grande attenzione serbiamo per i territori, con un piano regionale per il rilancio dei centri storici delle città e dei Comuni, in particolare di quelli oggetto di ricostruzione sismica. Abbiamo in serbo anche il piano straordinario per le periferie, con particolare riferimento alla cura e manutenzione dei quartieri, il potenziamento della sicurezza, dei servizi pubblici di assistenza sociale e per l'economia di vicinato

con la valorizzazione dei negozi di quartiere.

Aboliremo la pessima legge urbanistica regionale Donini per vararne una nuova che fermi veramente il consumo di suolo. E metteremo nel cestino il progetto autostrada Cispadana, per realizzare invece una strada a scorrimento veloce senza pedaggi. Rilanceremo anche la mobilità sostenibile in tutta l'Emilia-Romagna, prevedendo l'elettrificazione e il potenziamento del trasporto pubblico di linee regionali e locali sia su ferro che su gomma.

Metteremo a dimora 4 milioni e mezzo di alberi nella nostra regione e vareremo un piano per un'Emilia-Romagna libera dal petrolio in 15 anni, puntando sull'efficienza energetica e sulla produzione da fonti rinnovabili. Irrrinunciabili per il Movimento 5 Stelle anche gli incentivi per le auto elettriche e per la mobilità ciclabile in area urbana. La nostra idea è quella di un piano regionale che abbiamo chiamato ‘Emilia-Romagna pulita’. Dalla Regione tra le più inquinate d'Europa a quella più verde e pulita, con una pianificazione straordinaria decennale di investimenti per la transizione che coinvolga Regione, Stato ed Europa e con la fine dell'austerità sugli investimenti ambientali. Prevediamo anche sostegni sinergici e integrati per l'agricoltura sostenibile e i prodotti tipici, nonché investimenti per il risparmio idrico in agricoltura, un piano regionale di manutenzione del territorio contro il dissesto idrogeologico e il passaggio in mano pubblica di acqua e rifiuti.



Si vota domenica 26 gennaio. I seggi saranno aperti dalle 7 alle 23 in un'unica giornata; al termine delle operazioni di voto inizierà subito lo scrutinio. Per votare è necessario presentarsi alle urne con un documento di identità valido e con la tessera elettorale.

I candidati locali al Consiglio regionale

Anche a livello locale la campagna elettorale ha visto un intenso susseguirsi di banchetti, conferenze stampa, manifesti e slogan. A Carpi, al giovedì e al sabato mattina, giorni di mercato, il rialzato di piazza Martiri e il tratto iniziale del portico del Grano, di fronte al Municipio erano dominanti dai banchetti informativi e promozionali, con il candidato al Consiglio regionale sempre in prima fila, a stringere mani o direttamente in mezzo alle persone tra i banchi degli ambulanti. Senza dimenticare la “lotta” mediatica che si è svolta con ogni tipo di social net-

work, brulicanti di propaganda elettorale. Enrico Campedelli, già sindaco di Carpi per dieci anni e attuale consigliere regionale del Pd, ha macinato chilometri spostandosi nei vari paesi della provincia; per la Lega si presenta Federico Boccaletti, capogruppo di Lega Carpi - Salvini Premier e che nel maggio scorso, alle amministrative, ha portato al ballottaggio il sindaco Bellelli, candidato Pd, per la prima volta nella storia della nostra città. La consigliera comunale Monica Medici si presenta per il Movimento 5 Stelle, l'ex consigliere Massimo Barbi, che gira i comuni con tanto di furgone promozionale,

concorre per Forza Italia, mentre Michele Barcaiullo è il candidato di Fratelli di Italia per il Consiglio regionale. Nella Bassa, per Forza Italia si presenta Antonio Platis, che nei giorni scorsi ha ricevuto l'esplicito sostegno di due ex consiglieri comunali di Carpi, Cristian Rostovi e Luca Lamma. Per la Lega c'è Roberto Lodi, avvocato e storico consigliere comunale di Mirandola, mentre la mirandolese Maria Grazia Zagnoli, referente Ant, corre per Fratelli d'Italia. Piergiorgio Rebecchi, avvocato, originario di Medolla, affiancherà la storica rappresentante dem della Bassa, Palma Costi da Camposanto.



- sdoganamenti import export
- specialisti nelle formalità doganali e di trasporto con i paesi dell'Est
- magazzino doganale proprio di temporanea custodia di merci estere
- trasporti e spedizioni internazionali
- linea direttissima plurisettimanale Bulgaria-Italia-Bulgaria



C.A.D. MESTIERI Srl
dott. Franco Mestieri



- Consulente Commercio estero
- Diritto Doganale Comunitario Import Export
- Iva Comunitaria e Nazionale • Accise
- Centro Elaborazione dati Intrastat
- Contenzioso doganale Docenze
- Formazione Aziendale in materia Doganale



Risolvere i vostri problemi è il nostro lavoro quotidiano

www.samasped.com - info@samasped.com Carpi (Mo), via dei Trasporti, 2/a - tel. 059 657.001 • fax 059 657.044 www.cadmestieri.com - info@mestieri.com

“Stare vicino a un grande uomo stando un passo indietro dice quello che vogliono dire le parole, ossia intelligenza, amore, sensibilità, eleganza”

IN PUNTA
DI SPILLO

di Bruno Fasani

Le femministe indignate ma un tantino a vanvera

Si sa che pur di far parlare di qualcosa tutto fa brodo. Se il prodotto non “tira” di suo, ogni espediente è buono. Ricordo anni fa una gentile signora della Tv che era in attesa di visibilità, per ottenere qualche contratto. Non trovò nulla di meglio da propormi se non simulare una presunta liaison, purché lo scandalo la riportasse nell’interesse degli agenti. Diniego da parte mia che mi costò sulla coscienza il peso di qualche suo anno lontano dagli schermi.

Anche Sanremo deve patire di ipossia (mancanza di ossigeno) se in questi giorni sono riusciti a montare una polemica sul nulla, giusto per uscire dall’ombra. Parlo ovviamente del festival della canzone italiana, sperando che i lettori abbiano la giusta dose di comprensione se per una volta scendiamo dalle vette verso la palude. Perché parlare di un festival non è lo stesso che decantare la bella città ligure o attardarci sulle gesta eroiche di qualche santo. Tanto più che la storia ci racconta che il nome deriva da una fortezza costruita per difendere la città da eventuali attacchi dei saraceni, il Castrum



Sancti Romuli, col chiamato in onore del vescovo di Genova, tale Romolo, senza accertarsi se esistesse realmente un santo con tale nome, o di nome Remo. Entrambi inesistenti nel calendario della Chiesa.

A far da grancassa per il prossimo festival ci ha pensato stavolta Amedeo Umberto Rita Sebastiani, in arte Amadeus. Uscite, le sue, a metà strada tra il candore e la sprovvedutezza, dove è difficile capire se le ingenuità siano figlie di qualche sorgente di valore o di qualche vuoto difficilmente attivabile. Quisquiglie di poco conto, se non fosse che l’ipocrisia nazionale è sempre dietro l’angolo pronta a

indignarsi quando le questioni non chiedano un di più di intelligenza. A suscitare le ire funeste è stato soprattutto il riferimento alla compagna del celeberrimo centauro, Valentino Rossi, alla quale è stata riconosciuta “la capacità di stare vicino a un grande uomo stando un passo indietro”.

Alle femministe dell’ultima ora, quelle per capirsi emigrate da tempo in qualche branco di scimmie, dove non si vede, non si sente e non si parla, si sono aggiunte ventinove signore parlamentari, pronte a chiedere testa e scuse dell’improvvido presentatore. Roba che mi induce a fare qualche riflessione sui destini italici



e sulle menti di coloro nelle cui mani abbiamo riposto le nostre speranze. E non tanto perché non sia un dovere difendere le donne, quanto per il dubbio che mi prende sui contenuti della scatola nera che si portano sul collo.

Stare vicino a un grande uomo stando un passo indietro dice quello che vogliono dire le parole, ossia intelligenza, amore, sensibilità, eleganza per non rubare la luce e la scena alla persona che ami. Ed anche onestà. Forse l’elogio più grande che si può fare ad una persona. Anche perché in certo mondo si costruiscono fortune, più che amori, con le glorie altrui. E poi da che mondo è mondo sono i ruoli che domandano un certo stile. Ve la immaginate Melanie a scodinzolare davanti a Trump? O il principe Filippo a rubare la scena alla regina Elisabetta?

Non capirlo o farne una stupida strumentalizzazione, più che un merito a me sembra una colpa. Ma come si dice per certe condizioni, il reo, poveretto, non è imputabile.

INCONTRI



Veglia di preghiera nella Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani

Sulla via dell’ecumenismo

Prosegue fino al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani. Domenica 19 gennaio, nella chiesa di Santa Chiara a Carpi, si è tenuta la Veglia di preghiera organizzata dall’Ufficio per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Consulta delle aggregazioni laicali della Diocesi di Carpi. A guidare l’incontro l’Amministratore Apostolico Erio Castellucci e padre Arcadie Porcescu, in rappresentanza della comunità ortodossa legata al Patriarcato di Mosca. Presenti le Sorelle Clarisse dell’antico monastero. Al centro della preghiera e della riflessione il tema “Ci trattarono con rara umanità” (At 28,2), ispirato al brano degli Atti degli Apostoli che narra del naufragio di Paolo a Malta e che evoca la virtù dell’ospitalità.

Sul prossimo numero di Notizie il servizio.



momento
ristorante

piazzale della stazione Carpi 41012 Modena tel. 0597134287
momentoristorante@gmail.com www.facebook.com/momentoristorante



Dalla nostra terra,
alla Tua tavola.



DAL 1907

CANTINA DI
S. CROCE

Historia Hominum et eorum terrae



CANTINA DI S. CROCE Soc. Agr. Coop.
(a soli 300 mt. dal casello autostradale di Carpi)
Tel. 059.664.007 - www.cantinasantacroce.it - f

“Dobbiamo essere dei ‘bravi osservatori’ perché loro ci comunicano tanto. E superare l’idea che i bambini dello spettro autistico non sono empatici”

Attualità

“Autismo umanità nascosta”: il ciclo di incontri promossi dall’Istituto Sacro Cuore. Il mutamento culturale e diagnostico

SOCIALE

Maria Silvia Cabri

Sono ancora tanti, troppi, i preconcetti e i tabù che ci portiamo dietro quando si parla di autismo. Come se fosse un “male raro e misterioso”. In realtà i casi di autismo sono in aumento in tutto il mondo. Solo in Italia disturbi dello spettro autistico colpiscono tra le 300 e le 500mila persone. Le ultime stime parlano di un bambino ogni 100, su 1000 bambini nati nel 2004, 14,6 presentano il disturbo. Nel 1992 erano 6,7. Si tratta, appunto, di una stima: il numero di persone affette da autismo è incerto, anche perché si tratta di disordini dalla natura complicata. Quelli dello spettro autistico sono un gruppo complesso e variegato di disturbi dello sviluppo cerebrale, caratterizzati da difficoltà nell’interazione e nella comunicazione sociale e da interessi e attività limitati e ripetitivi, che si possono manifestare in modi e tempi molto differenti. Il

Abiti su misura per bambini perfetti

ciclo di incontri promossi tra gennaio e febbraio dall’Istituto Sacro Cuore di Carpi, “Autismo umanità nascosta”, intende fare luce su questo tema e guidare insegnanti, educatori e familiari nell’approccio con questi bambini, mediante la professionalità del dottor Dario Fait, dalla dottoressa Silvia Gozzi, e l’esperienza di una docente di sostegno.

Dario Fait, psicologo e psicoterapeuta cognitivo-costruttivista

Come sottolinea il dottor Fait, “è in atto un cambiamento di visione sull’autismo e più in generale sulle difficoltà cognitive. E’ necessario uscire dall’ottica ‘categoriale’”. “Neuro-diversità” è la parola chiave: non sottolineare i limiti ma evidenziare le potenzialità. Il termine è stato utilizzato per la prima volta dalla sociologa australiana, con sindrome di Asperger, Judy Singer alla fine del 1990. Il suo intento era quello di spostare l’attenzione sui modi atipici di imparare, pensare ed elaborare le informazioni che caratterizzano queste condizioni invece delle solite definizioni che si soffermano esclusi-



Dario Fait



Silvia Gozzi

vamente su deficit, disturbi e menomazioni. “I ragazzi con spettro autistico - prosegue il dottor Fait - hanno fatto ‘sentire’ la loro voce: non si riconoscevano nelle solite definizioni e hanno voluto fare capire che sono anche ‘altro’ e che possono provare empatia ed emozioni”. Un cambiamento culturale, non più autismo ma spettro autistico, ma anche un cambiamento diagnostico, come dimostra il DSM-5 Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, dove sono state eliminate le categorie, “e si ragiona in un’ottica di continuum, di ‘compromissione’ sociale, per un migliore adattamento”. “C’è un aumento delle diagnosi di autismo e gli strumenti diagnostici sono più affinati, c’è maggiore informazione e i genitori sono più sensibiliz-

zati, il che consente diagnosi più precoci. Ma soprattutto, sono i ragazzi stessi che ci forniscono più elementi”. L’Istituto Superiore di Sanità spiega che la sindrome non presenta prevalenze geografiche o etniche. C’è però una differente probabilità di svilupparla tra maschi e femmine: l’autismo colpisce maggiormente i primi rispetto alle seconde, in un rapporto di 4 a 1. “Alla base di questo ci può essere una spiegazione bio-psico-sociale, non è stata trovata una causa univoca”. Dall’autismo si guarisce? “Non si può guarire in quanto l’autismo non è una malattia”. “Dobbiamo valorizzare i ragazzi dello spettro autistico ‘ad alto funzionamento’, che ci forniscono gli strumenti per fare fronte alle loro esigenze. Non vogliono solo esse-

re osservati ma raccontarsi”. “Il nostro compito è fare da ‘collegamento’ tra tutti i contesti di vita dei bambini, famiglia, scuola, sport, amicizie. Dobbiamo collegare comportamento, emozione e pensiero, solo così potremo dare un significato contestuale e relazionale ad ogni loro agire. Essere dei ‘bravi osservatori’ perché loro ci comunicano tanto. E superare l’idea che i bambini dello spettro autistico non sono empatici: hanno voglia di relazioni, ma nel rispetto del loro sentire”.

Silvia Gozzi, riabilitatrice psichiatrica

La dottoressa Gozzi, nell’ambito del convegno promosso dal Sacro Cuore, ha condotto una parte “laboratoriale”, presentando modalità ed esempi operativi per una didattica e inclusione in classe di studenti in condizione di autismo. “Il primo laboratorio era incentrato sulla pragmatica: costruire relazioni partendo dalle caratteristiche del bambino, mediante l’osservazione dei suoi comportamenti e le sue motivazioni. Se ama giocare con le macchinine, dobbiamo cercare

di entrare in relazione con lui attraverso questa modalità, poi aggiungendo elementi nuovi”. “Altro fattore fondamentale è l’ambiente che deve essere accogliente, amichevole e comunicativo mediante l’uso della simbologia grafica”. “Simbolo”: altra parola chiave nell’approccio con i bambini dello spettro autistico. Cosa è un simbolo? “Un oggetto visivo che si carica di significato. Può essere qualsiasi cosa, ad esempio un vulcano che funge da ‘ponte’ tra il linguaggio verbale e la proiezione di quello che i bambini vogliono dire. Se ci sono difficoltà nel linguaggio, il simbolo li aiuta a veicolare le loro richieste e quello che a loro piace. E’ un supporto alla comunicazione. Alla base però ci deve essere sempre una relazione: il piccolo deve rispecchiarsi nell’adulto per potersi aprire al mondo e agli altri coetanei”. “La relazione si crea partendo dall’osservazione del bambino: capire cosa gli interessa e che significano i suoi ‘comportamenti problema’. Noi adulti dobbiamo metterci in discussione, lavorando sulle loro motivazioni e creare una rapporto di fiducia sul quale poi costruire”. “Come dico sempre, noi professionisti, educatori, insegnanti, viaggiamo con una valigetta piena di filo, perché il nostro compito è quello di lavorare come un sarto, per cucire addosso a questi bambini, tutti con caratteristiche diverse, l’abito perfetto e solo suo”.



Teaenergia
teenergia.it gruppo Tea

LA LUCE ADATTA A TE

— green —

flexa

UNDER 35 FAMILY OVER 65

COMPONENTE ENERGIA GRATIS* PER I PRIMI 30 GIORNI

SCONTO* 10% SULLA COMPONENTE ENERGIA

BONUS DI 15€ OGNI ANNO

ENERGIA E RISPARMIO HANNO TROVATO CASA:
a CARPI in Piazza Garibaldi, 7

(*) Per un Cliente finale domestico tipo (con residenza presso il punto di fornitura, potenza impegnata di 3 kW e consumo annuo di 2.700 kWh, ripartito per il 33% in fascia F1 e il 67% in fascia F23), l'incidenza dello sconto sul prezzo finale al netto delle imposte è pari al 1,94% e raggiunge il 6,24% in caso di applicazione dello Sconto Under 35 e dell'Ecosconto.

“I buoni pasto elettronici funzionano come quelli cartacei però sono dematerializzati: vengono caricati su una carta di credito magnetica data al lavoratore”

“Lo sportello di Notizie”: l'avvocato giuslavorista Barbara Manferdini risponde alle domande dei lettori su questioni inerenti il vivere quotidiano

RUBRICHE

Egregio Avvocato, scrivo alla redazione di Notizie per avere un parere in merito al corretto utilizzo dei buoni pasto? Come funzionano?

Lettera firmata

Gentile Lettore, la Sua domanda trova riscontro attuale. Infatti tra le novità contenute nella Legge di Bilancio 2020 troviamo anche una importante variazione agli importi esclusi dalla tassazione relativamente ai buoni pasto. L'intento del Legislatore è indurre il datore di lavoro all'uso dei buoni pasto elettronici. Ma cosa sono i buoni pasto? I ticket pasto sono una delle modalità con cui il datore di lavoro può riconoscere servizi di ristoro ai propri dipendenti in sostituzione della mensa aziendale. Consistono in documenti cartacei o elettronici che danno al lavoratore il diritto di ottenere, in esercizi convenzionati, la somministrazione di alimenti, bevande e prodotti alimentari pronti per il consumo per un importo pari al valore del buono medesimo.

Oltre a dover sottostare a precise regole di utilizzo, la normativa prevede che i ticket godano di una tassazione di favore, con la previsione di una soglia giornaliera esclusa da contributi e tasse, con evidenti benefici per dipendenti e aziende.

In alternativa al buono pasto, il datore può mettere a disposizione dei dipendenti un servizio pasti attraverso una mensa aziendale con gestione propria o affidata in appalto a società esterne, oppure una mensa esterna presso apposite strutture o infine elargire una indennità sostitutiva della mensa, riconosciuta in assenza del servizio mensa o corrisposta comunque quando il lavoratore non se ne avvale.

L'azienda è libera di scegliere (si legga Circolare Ministero delle Finanze n. 326/E del 23/12/97), tra le modalità citate, quella più idonea alle proprie esigenze, con la possibilità di una compresenza tra le stesse.

Ad esempio, per una categoria di dipendenti si può istituire il servizio mensa, per un'altra si concedono i ticket. E' da escludere, da parte dello stesso dipendente e nella medesima giornata lavorativa, l'utilizzo sia del servizio mensa che del ticket ristorante, ottenendo peraltro la tassazione di favore riconosciuta agli stessi.

La normativa sui buoni

Buoni pasto: novità e funzionamento

pasto ha subito un primo aggiornamento con il Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 122/2017, che ha individuato nei lavoratori subordinati, a tempo pieno o parziale, anche qualora l'orario giornaliero non preveda una pausa per il pasto e in chi ha instaurato con il committente un rapporto di collaborazione (esempio co.co.co.), i possibili fruitori dei ticket pasto.

Le aziende comunque non sono obbligate ad erogarli, a meno che questi non siano espressamente previsti nei contratti collettivi o nella contrattazione di secondo livello o individuale. I ticket ristorante rientrano pertanto nella categoria dei cosiddetti fringe benefit concessi dal datore di lavoro. Secondo una sentenza della Cassazione (sentenza n. 22702/2014) il diritto ai buoni sussiste anche nel caso in cui il dipendente abbia terminato il lavoro, ma i tempi di percorrenza non gli permettono di raggiungere l'abitazione entro l'esaurirsi della pausa.

I ticket sono utilizzabili esclusivamente dal titolare, non sono cedibili né commercializzabili o convertibili in denaro.

L'utilizzo dei buoni pasto non differisce a seconda che lo stesso sia in formato cartaceo o elettronico. Il ticket è acquistato dal datore di lavoro direttamente dalla società emittente, legittimata all'esercizio di questa attività.

Una volta assegnati al dipendente (con eventuale addebito di una quota parte del loro valore se previsto da accordi aziendali) i buoni danno allo stesso (in qualità di titolare) il diritto ad ottenere un servizio di mensa di importo pari al valore del ticket, presso esercizi convenzionati con la società emittente. Possono essere utilizzati (art. 285 del D.P.R. n. 207/2010) durante la giornata lavorativa, anche se domenicale o festiva.

I buoni pasto cartacei sono ticket rilasciati al lavoratore in forma cartacea. Normalmente ogni buono pasto cartaceo ha un valore di 5,00 e può essere speso dal lavoratore per mangiare presso un ristorante o self-service convenzionato. Il buono pasto cartaceo può essere usato anche per fare la spesa presso i negozi convenzionati. Tutti i negozi seguono regole proprie per accettare i buoni pasto (numero massimo, percentuale di buoni pasto rispetto alla spesa complessiva ecc..) Nel caso di buono pasto cartaceo la detassazione poteva arrivare ad un importo giornaliero massimo di 5,29 euro, mentre ora dal 2020 di 4 euro.

I buoni pasto elettronici hanno lo stesso funzionamento di quelli cartacei. La

differenza però è che questi sono dematerializzati: non vengono cioè rilasciati sotto forma di ticket, ma vengono caricati su una sorta di carta di credito magnetica, che potrà poi essere usata dal lavoratore. Anche in questo caso quindi il buono pasto elettronico può essere speso dal lavoratore per mangiare presso un ristorante o self-service convenzionato oppure può essere usato per fare la spesa presso i negozi convenzionati. Nel caso di ticket pasto elettronico la detassazione prima poteva arrivare ad un importo giornaliero massimo di 7 euro, mentre ora dal 2020 ad 8 euro.

Le caratteristiche del buono pasto differiscono naturalmente a seconda del formato. Il buono cartaceo deve contenere il Codice fiscale o ragione sociale del datore

e della società emittente, il valore del buono (cosiddetto “valore facciale”) espresso in euro, il termine di utilizzo, spazio per indicare data di utilizzo, firma del lavoratore e timbro dell'esercizio convenzionato in cui il buono è stato utilizzato e importante deve esserci la dicitura “il buono pasto non è cedibile, né cumulabile oltre il limite di 8 buoni, né commercializzabile o convertibile in denaro; può essere utilizzato solo se datato e sottoscritto dal titolare”.

Al contrario nel buono elettronico i dati relativi al datore, alla società di emissione e al titolare sono memorizzati direttamente nel supporto utilizzato, rendendo tutto molto più semplice.

Una buona policy datoriale consiglia in tema di erogazione di ticket pasto di



Barbara Manferdini

normare tutto con un apposito accordo aziendale che contenga una sintesi della normativa in materia, le condizioni di utilizzo e il valore del singolo buono, oltre a fornire un'apposita informativa al dipendente all'atto dell'assunzione.

Dal 2020 tuttavia, per effetto delle novità apportate dall'ultima Legge di Bilancio, gli importi esclusi dalla tassazione variano in tal senso: la concessione dei buoni pasto nei giorni non lavorativi implica una loro tassazione totale. Ad ogni modo, anche se soggetto in parte a contri-



La rubrica “Lo sportello di Notizie” è affidata a professionisti quali Daniele Boraldi, notaio in Carpi, Federico Cattini, dottore commercialista in Carpi, Giuseppe Torlucchio, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, Cosimo Zaccaria, avvocato penalista a Modena e Barbara Manferdini, avvocato giuslavorista a Modena.

buti e tasse, il valore dei buoni pasto, salvo diversa disposizione dei contratti collettivi (anche aziendali), non è considerato retribuzione.

Augurandomi di avere soddisfatto con un breve sunto la Sua richiesta, approfitto per augurare a Tutti i Lettori un Buon Nuovo anno.

METTI UNA SERA a

CENA

La sorpresa di un nuovo appuntamento: gradevoli connubi di ingredienti prelibati

4 APPUNTAMENTI ENO GASTRONOMICI AL CFP NAZARENO IN COLLABORAZIONE CON GLI CHEF DI MODENA A TAVOLA

SECONDA CENA DEGUSTAZIONE **GIOVEDÌ 30 GENNAIO**

PAOLO REGGIANI
(RISTORANTE LAGHI)
GIOVANNI CUOCCI
(LA LANTERNA DI DIOGENE)

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
059 686717 dalle 8.30 alle 16
orario continuato

Entrata ore 20.00
Costo della serata € 30.00

centro di formazione professionale
nazareno

Via B. Peruzzi 44
Carpi - MO

Tra gli appuntamenti promossi dalla Fondazione Fossoli per il 27 gennaio, l'incontro con don Ciotti in Teatro. Lancio della nuova veste grafica

GIORNO MEMORIA

Maria Silvia Cabri

“L'Olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria”. Questa frase di Primo Levi bene esprime il senso del Giorno della Memoria per le vittime del nazifascismo, che si celebra il 27 gennaio. Data scelta in quanto il 27 gennaio 1945 è il giorno in cui, alla fine della seconda guerra mondiale, i cancelli di Auschwitz vengono abbattuti dalla 60ª armata dell'esercito sovietico. Levi, sopravvissuto, diceva che “la memoria è meravigliosa ma fallace”, perché si corrode, è soggetta all'oblio. Per questo, come afferma lo storico Walter Barberis, di recente relatore a Carpi in un convegno sulla figura di “Primo Levi. L'intellettuale e l'uomo”, promosso dalla Fondazione Fossoli,

Ricordare la storia tramandarne il senso

“il nostro compito è quello di usare le testimonianze come materiale primario su cui costruire un racconto storiografico, per narrare in termini onesti quanto è successo. Dobbiamo accompagnare l'emozione suscitata dalla testimonianza con la ragione, per comprendere le cause dell'orrore”.

Le iniziative

Come ogni anno la Fondazione Fossoli promuove una serie di iniziative per il Giorno della Memoria. “Alla fine del tempo. Storia di Jean e Jean” è il titolo dello spettacolo che, con testo e voce narrante del professor Guido Barbieri, è promosso insieme agli Amici della Musica di Modena e alla Fondazione Teatro Comunale di Modena, andrà in scena domenica 26 gennaio alle 17 al Teatro comunale di Carpi: sul palco il racconto delle “due vite in una” visute da Jean Le Boulair, il violinista francese che dopo la liberazione del campo di concentramento di Görllitz e il ritorno a Parigi, ha cancellato dalla memoria l'esperienza della reclusione,



Don Luigi Ciotti

cambiando radicalmente la propria esistenza, a partire dal nome, che da allora in poi sarà Jean Lanier, intraprendendo una carriera d'attore. Prima dello spettacolo Guido Barbieri incontrerà il pubblico con un intervento sul ruolo della musica nei Lager dal titolo “Noi non abbiamo pianto. Musica e desiderio di vita nel ghetto di Terezin e nello stalag di Görllitz”. Lunedì 27 gennaio, alle 11 sempre in Teatro comunale, don Luigi Ciotti, fondatore di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, nel corso di “La memoria, alfabeto dell'umanità. Perché l'odio non sia lessico familiare”, dialogherà con il

presidente della Fondazione Fossoli Pierluigi Castagnetti sul valore della memoria, ieri come oggi. Venerdì 14 febbraio, appuntamento con Vera Jarach, sopravvissuta alla Shoah e madre di Plaza de Mayo.

Nuova immagine e strumenti multimediali

Nuovo logo, nuova veste e comunicazione coordinata, nuovo sito internet, nuova applicazione per agevolare la visita al Campo a chi vi si reca senza guida: il 2020 è un anno che porta con sé numerose novità dal punto di vista dell'immagine della Fondazione Fossoli di Carpi. Il logo, realizzato

dallo Studio Origoni Steiner Architetti Associati, è stato concepito a partire dalla considerazione dei valori della Fondazione e degli ambiti che la connotano. E' costituito dalla lettera F, che rappresenta Fossoli, nome simbolico ed evocativo della storia che emerge dalla stratificazione di esperienze uniche, le cui tracce sono ancora visibili sui muri che Anna Steiner e Carlotta Origoni hanno fotografato, in modo da trarne un segno, una texture che, utilizzata anche per il trattamento delle immagini, diviene, da lettera, elemento identificativo. Ad aprile sarà invece online il nuovo sito internet, realizzato da Intersezione, il cui obiettivo è stato quello di consolidare l'immagine coordinata delle varie realtà della Fondazione. Il portale prevede due macro aree: la Fondazione e le sue attività (progetti, servizi educativi, etc.) e i luoghi di riferimento (il Campo, il Museo Monumento, l'ex-Sinagoga). Altra assoluta novità sarà poi, sempre ad aprile, l'applicazione smartphone sviluppata da Fuse*Factory



per il Campo, per fornire informazioni alla visita di coloro che si recano in maniera autonoma al sito. Scaricando l'applicazione sul proprio dispositivo, il visitatore potrà infatti seguire un percorso composto da una sequenza di tappe dislocate lungo l'area: cuore della visita sarà l'ascolto, con le immagini che giocheranno un ruolo di accompagnamento, cosicché lo sguardo possa essere libero di vagare sul paesaggio in cui è immerso. Le tappe, raccontate da una voce narrante, descrivono il Campo nei differenti periodi che lo hanno visto al centro di vicende storiche così diverse. Oltre al percorso a tappe, che permetterà di avere una panoramica generale sugli accadimenti storici, è presente un itinerario per così dire “emotivo”, composto dalle tracce, ovvero dalle testimonianze di chi, il campo, lo ha vissuto: parole che gli utenti potranno vedere su una mappa, e ascoltare avvicinandosi ai punti che le identificano.

NUOVA

Ypsilon

MONOGRAM. IL SIMBOLO DELLO STILE.

GAMMA YPSILON CON ANTICIPO ZERO DA 109€ AL MESE PER I PRIMI 24 MESI.*
E CON L'ASSICURAZIONE "MAKE-UP" INCLUSA LA TUA AUTO È SEMPRE PERFETTA!

*E POI 72 MESI DA 155€. FINO AL 31 GENNAIO SULLA PRONTA CONSEGNA. TAN 6,45% - TAEG 9,00%.

ANCHE SABATO E DOMENICA.

Iniziativa valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna da immatricolare entro il 31 Gennaio. Es. Finanziamento "MiniRata": Nuova Ypsilon Elefantino Blu 1.2 69 CV bz - prezzo (IPT e contributo PFI esclusi): listino € 13.950, prezzo promo € 10.700 oppure € 9.200 solo con finanziamento "MiniRata Contributo Prezzo" di FCA Bank. Es. Anticipo € 0,00 - durata 96 mesi, prime 24 rate mensili di € 108,83 + successive 72 rate mensili di € 154,54 (spese incasso SEPA € 3,50/rata). Importo Totale del Credito € 10.277,28 (incluso spese istruttoria € 300,00; bolli € 18,00 servizio marchiatura € 200,00; Polizza Pneumatici € 66,28 oltre alla polizza "Make-up" - SempreNuova facoltativa con durata massima copertura di 60 mesi € 495). Interesse € 3.125,52. Spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. Importo Totale Dovuto € 13.765,80. TAN fisso 6,45% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 9,00%. Offerta FCA BANK soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. **Consumo di carburante ciclo misto Gamma Ypsilon Euro 6d- TEMP (l/100 km): 7.2 - 5.3; emissioni CO₂ (g/km): 125 - 117. Versione metano: 5.4; emissioni CO₂ (g/km): 97.** Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione nel ciclo NEDC, aggiornati al 31/12/2019. I valori sono indicati a fini comparativi.

F.lli Bonacini S.r.l.
www.bonacini-fcagroup.it

REGGIO EMILIA (RE)- Via Cartesio, 4 - Tel. 0522340672
REGGIO EMILIA (RE)- Via Curie, 2 - Tel. 0522558493
CARPI (MO)- Via Carl Marx 89,90 - Tel. 059644590



“Focherini, per aver amato e per creduto nei suoi valori, senza mai imporli, ha dato la vita, finendo, suo malgrado, per essere un vero ‘eroe’”

Lo storico Ulderico Parente parla del Beato Focherini, del suo martirio in odio alla fede e dell'impegno in favore degli ebrei

TESTIMONIANZE

“Se tu avessi visto, come ho visto io in questo carcere, cosa fanno patire agli ebrei, non rimpiangeresti se non di non averne salvati in numero maggiore”. Così disse, recluso a San Giovanni in Monte a Bologna, Odoardo Focherini al cognato Bruno Marchesi, fratello della moglie Maria, che gli domandava se avesse avuto dei ripensamenti rispetto a quanto operato in favore degli ebrei. Parole da cui prende avvio la riflessione, proposta in vista del Giorno della Memoria, dal professor Ulderico Parente, docente alla Facoltà di Scienze della politica e delle dinamiche psicosociali all'Università Internazionale degli studi di Roma e membro della Commissione nel processo di Beatificazione di Focherini.

Qual è il motivo dell'arresto di Odoardo Focherini l'11 marzo 1944? Si sono conservati i relativi documenti oppure si deve ricostruirlo attraverso altre fonti?

Non ci sono documenti ufficiali circa le ragioni del fermo di Focherini l'11 marzo del 1944 né si conservano i verbali dei due interrogatori cui fu sottoposto nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna. I suoi aguzzini si guardarono bene dal lasciare tracce dei loro misfatti! Nel Registro di protocollo della Questura 1944 dell'Archivio di Stato di Modena, tuttavia, è stata rinvenuta, alla data del 3 marzo 1944, la registrazione della richiesta del suo fermo effettuata dal Comando Te-

desco di Bologna. Ciò significa che il suo arresto fu deciso solo ed esclusivamente dai nazisti. Tenendo conto che il favoreggiamento agli ebrei era un reato perseguito dalle autorità di polizia italiane, si deve ritenere che le ragioni del suo arresto erano di altra natura.

È corretto dire che chi lo arrestò non era in possesso di prove che lo compromettevano dal punto di vista dell'aiuto agli ebrei?

La conferma di questo, con la conseguente evidenza della mancanza di prove compromettenti in relazione all'aiuto agli ebrei, si ha dall'analisi della sua carta di prigionia, compilata dalle autorità del campo di Flossenbürg sulla base dell'incartamento che accompagnava il deportato. In essa la professione di Focherini risulta quella di Zeitungsverwalder ossia Amministratore di giornale. Questo documento fa riferimento solo ed esclusivamente all'attività di Focherini a L'Avvenire d'Italia: l'accusa di aiuto agli ebrei, che gli fu contestata in uno dei due interrogatori a Bologna, mancava di prove e fu piuttosto una montatura finalizzata a colpire, nella sua persona, il rappresentante di una stampa cattolica, che non si era voluto piegare al servizio dell'ideologia nazista, secondo le direttive della Chiesa.

“Libertà di coscienza”: come l'ha vissuta Focherini, oltre che nell'impegno per la salvezza degli ebrei, in violazione delle leggi razziali, come giornalista, contro le imposizioni del pensiero di regime, ribattendo a ciò che sentiva in



contrasto con la propria coscienza di credente?

Se per libertà di coscienza si intende il diritto di scegliere e seguire, senza restrizioni, le proprie convinzioni religiose, morali e politiche, Focherini ha interpretato fino in fondo questo suo diritto, vivendolo fino all'eroismo. Non c'è alcun dubbio che, di fronte all'opera del regime nazifascista, egli abbia opposto un rifiuto, che, rifuggendo la violenza, lo ha tenuto fedele ai valori della sua fede. L'aiuto agli ebrei perseguitati nonché le strategie per evitare che L'Avvenire d'Italia fosse strumentalizzato, mostrano che egli pose la sua coscienza al centro della sua intera esistenza, facendone il fulcro

sul quale fece ruotare ogni sua decisione. La sua libertà di coscienza fu, dunque, totale: non idolatrare e non uccidere, oltre all'amore del prossimo, erano talmente scolpiti nella sua personalità che, a causa loro, egli non ebbe timore di mettere a rischio la sua vita.

In che modo il riconoscimento del “martirio in odio alla fede”, per così dire, illumina ulteriormente la testimonianza di Focherini quale “giusto tra le nazioni”, ovvero l'aver salvato un centinaio di ebrei?

L'aiuto agli ebrei, da parte di Focherini, derivò dalla sua fede, fondata sull'amore di Dio e del prossimo,

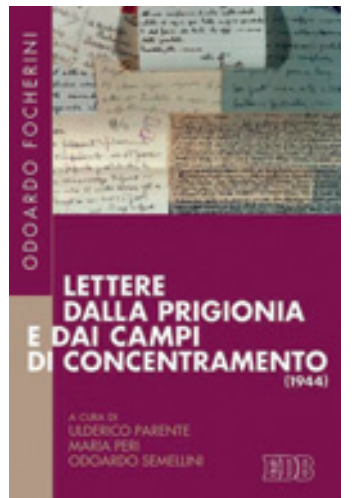
dunque sulla carità verso gli ultimi, in cui vedeva il riflesso del volto di Cristo. Il salvataggio di tante vite umane di perseguitati giustifica ampiamente il suo essere un “giusto tra le nazioni”; il riconoscimento come martire della fede, da parte della Chiesa, illumina piuttosto le ragioni che furono alla base della sua azione nei loro confronti. “Tra le nazioni” significa che gli ebrei, consapevoli che gli eroi che li hanno aiutati, nel tempo buio dell'olocausto, erano portatori di un credo diverso dal loro, riconoscono tuttavia che essi hanno avuto un ruolo fondamentale nella loro storia proprio sulla base dei valori religiosi o civili che ne animavano l'azione. Il riconoscimento canonico del martirio di Focherini, anche per il suo aiuto ai perseguitati per motivi razziali nella Seconda Guerra Mondiale, costituisce una spinta ulteriore per il dialogo tra le religioni, che hanno nel rispetto della persona umana, nella pace e nella libertà dei popoli un percorso di impegno comune, pur nella loro diversità.

Una provocazione: alle volte si obietta che Focherini sia un personaggio “troppo religioso” per essere proposto all'attenzione di “tutti” in questa ricorrenza...

In questo giudizio noto un certo dogmatismo, che non si ferma neppure di fronte a un sacrificio che, al di là delle motivazioni personali di chi ne è stato vittima, ha un valore oggettivo insindacabile. Cosa c'è di “troppo religioso” in Focherini? Non era un bigotto, non si è consegnato fanaticamente ai suoi persecutori,



Ulderico Parente



ha cercato di salvarsi chiamando a raccolta, per quello che poteva, i suoi amici: ha scelto, invece, di restare fedele ai suoi valori, fino in fondo, senza timore, con una radicalità meravigliosa. L'ideologia non può inoculare nessun dubbio sulla sublimità delle sue lettere, sul perenne insegnamento che da esse possono trarre tutti, indipendentemente dalla fede e dal credo politico: l'amore per i figli, l'innamoramento per la moglie, la fiducia nei propri ideali, la fedeltà all'amicizia. Per non parlare della sua infinita carità verso gli sventurati compagni di prigionia. Io credo che l'esempio di Focherini sia così sfolgorante che tutti possono specchiarsi in lui. Un uomo che, per aver amato e per aver creduto nei suoi valori, senza mai imporli, ha dato la vita, finendo, suo malgrado, per essere un vero “eroe” dell'umanità.

Not

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Valorizzare la figura del Beato

In una nota recentemente inviata dall'Ufficio Liturgico Diocesano, si esortano i parroci ad avere una particolare attenzione alla figura del Beato Odoardo Focherini, nel 75° anniversario del suo martirio. Per contestualizzare e dare giusta rilevanza a tale ricorrenza si ricorda che, “condotto alla morte il 27 dicembre del 1944 a causa del mero odio alla fede, espressa dal Beato, da parte dei suoi aguzzini

che non ne curarono neppure le piaghe - pur riconoscendo il suo aiuto caritatevole verso i fratelli ebrei non fu quello il motivo dell'arresto e del martirio - egli è ora per il popolo di Dio che vive nel territorio della Diocesi di Carpi modello a cui guardare per trovare aiuto, esempio ed intercessione”. Per tale ragione, anche su indicazione dell'Amministratore Apostolico e sentito il parere del Collegio dei Consultori, l'Ufficio Liturgi-

co suggerisce che nel corso di questo anno:

- in ogni luogo ove la comunità si raduna per la preghiera liturgica (chiesa o sala comunitaria) sia esposta stabilmente ed in luogo idoneo alla pietà popolare, l'immagine del Beato Odoardo;
- si possa nominare il “Beato Odoardo” nelle preghiere eucaristiche che prevedono la menzione di un Santo (quale Santo del giorno o Patrono, come indicato in rubrica).



INCONTRI

Giorno della Memoria

Con Odoardo Focherini

Il giornalista Francesco Manicardi è stato invitato da più parti a presentare la figura del nonno Odoardo Focherini: lunedì 20 gennaio, alle 10, all'istituto San Tomaso di Correggio, ha incontrato gli studenti; martedì 21 gennaio, alle 20.30, a Mirandola, è intervenuto alla serata organizzata dai Lions Club di Mirandola, Finale Emilia e Alberto Pio di Carpi; venerdì 24 gennaio, alle 21, a Gavello di Rovigo, parlerà in un incontro aperto alla cittadinanza.

La storica Maria Peri, anche lei nipote di Focherini, ne presenterà la figura mercoledì 29 gennaio, alle 10, alla scuola primaria di Rio Saliceto.



“Chi non voltò le spalle fu Focherini, ascoltando la propria coscienza fino al prezzo della vita, in comunione d’intenti con la moglie Maria.”

Il coraggio di una scelta

La scuola media Montanari e il progetto sulla memoria dedicato a Focherini e a quanti salvarono gli ebrei

MIRANDOLA

Alla Messa del 1° gennaio, da lui presieduta in Cattedrale nel 75° del martirio di Odoardo Focherini, monsignor Erio Castellucci ha voluto citare la frase di una “lettera ideale” scritta da un alunno della scuola media Montanari di Mirandola al Beato: “Probabilmente non sarei in grado di fare quello che hai fatto tu, ma sono certo che la serenità che oggi vivo è anche grazie alle persone come te”. Un’attestazione di riconoscimento che esprime l’interesse suscitato dalla figura di Focherini negli alunni attraverso un progetto scolastico iniziato un anno fa in concomitanza con la posa della pietra d’inciampo in piazza Costituente 58.

Il prossimo 28 gennaio, la scuola sarà nuovamente coinvolta nel ricordo del Beato Odoardo: alle 11, presso l’Auditorium Levi Montalcini, alcuni ragazzi delle classi terze, che hanno partecipato al laboratorio sulle lettere di Focherini nello scorso anno scolastico - elaborando poi riflessioni a lui indirizzate - leggeranno alcune di queste lettere alla presenza dei loro compagni di classe e dei ragazzi di seconda, accompagnati da brani musicali eseguiti dagli allievi della Fondazione Scuola di Musica Andreoli, a loro volta studenti della Montanari.

“Il percorso della memoria è diventato strutturale all’offerta formativa della nostra scuola - spiega la dirigente, Anna Oliva -. E’ un approfondimento in cui crediamo molto, non solo proponendo incontri con i testimoni, ad esempio, lunedì 27 gennaio, Giorno della Memoria, sarà con noi Giordano D’Urbino, vittima delle leggi razziali, ma anche riflettendo sulla scelta di coloro che decisero di stare dalla parte dei perseguitati. Fra questi spicca, anche per l’appartenenza al nostro territorio, Odoardo Focherini, la cui testimonianza viene incontro a noi educatori nell’im-



INCONTRI

Il Giorno della memoria a Mirandola

Martedì 28 gennaio i cittadini e gli studenti di Mirandola sono invitati a partecipare a due momenti celebrativi, il primo alle ore 10 in piazza Costituente 58, davanti a quella che fu l’abitazione della famiglia Focherini e dove lo scorso anno fu collocata la “pietra di inciampo”, alla presenza delle Autorità civili e religiose e la deposizione di una corona. Sono previsti gli interventi della vicesindaco Letizia Bruschi, della dirigente scolastica Anna Oliva, del vicario generale della Diocesi di Carpi, monsignor Ermenegildo Manicardi, del parroco don Flavio Segalina e del Rabbino Capo della comunità di Modena e Reggio Emilia Beniamino Goldstein. Successivamente alle ore 11 presso l’Auditorium Levi Montalcini si terrà l’incontro rivolto agli studenti dal titolo “Se tu avessi visto... Odoardo Focherini uno di noi”. Dopo i saluti istituzionali seguiranno gli interventi di Paola Focherini, figlia del Beato, di Francesco Manicardi alternati alla visione di due docufilm: “Al riparo dagli alberi” di Valentina Arena sulla figura di Focherini e Crocevia Fossoli, presentato da Marika Losi, per far conoscere la realtà del campo di concentramento. Sempre nel corso della mattina sono previsti intermezzi musicali da parte di alcuni allievi della Scuola di Musica G. Andreoli e la lettura di brani delle lettere a cura degli allievi della scuola media Montanari.



pegno di guidare i ragazzi verso ideali alti, in un’epoca in cui, bombardati da un’infinità di messaggi, c’è quanto mai bisogno di riaffermarli e di farli propri”.

Al tema della scelta - con l’intento di ripercorrere le tracce dei “salvatori” degli ebrei durante la seconda guerra mondiale - saranno dedicati i laboratori che, in continuità con lo scorso anno, partiranno a marzo per le classi seconde e a cui parteciperà anche la studiosa Maria Peri dell’Associazione Educamente, nipote del Beato Odoardo. Come spiega Maria Giulia Sandonà, insegnante referente del progetto e profonda conoscitrice di Focherini per averne curato l’edizione delle lettere con don Claudio Pontiroli, “la scuola Montanari ha vinto un bando regionale per il viaggio della memoria che si terrà il prossimo ottobre ad Izieu, un’ottantina di chilometri da Lione in Francia, dove nel 1942 due coniugi crearono una colonia per bambini ebrei rifugiati. Una vicenda simile a quella di Villa Emma a Nantola, nonché i ragazzi di Izieu finirono deportati, nell’indifferenza della popolazione locale, ed uccisi nei campi di sterminio”.

Chi invece non voltò le spalle fu Focherini, ascoltando la propria coscienza fino al prezzo della vita, in comunione d’intenti con la moglie Maria. “Credo che sia una grande opportunità per i nostri ragazzi avere un segno tangibile dell’esperienza di Odoardo nella pietra d’inciampo - sottolinea la professoressa Sandonà -. Il progetto svolto l’anno scorso ha dimostrato quanto, con la loro sensibilità di adolescenti nel leggere le bellissime lettere di Focherini, riescano a cogliere il peso della sua scelta. Attraverso di lui, un uomo ‘normale’, che imparano a conoscere nel quotidiano della famiglia, del lavoro, del servizio nella sua comunità, i ragazzi sentono l’invito ad un’assunzione di responsabilità nei confronti dell’altro. Insomma - conclude la docente - Focherini ci insegna che la scelta di impegnarsi per valori universali quali la solidarietà e la condivisione, che ci orientano al bene comune, non è cosa per pochi eroi ma riguarda tutti, a partire dal nostro piccolo”.

Not

MEDIA



Il grazie della Diocesi

Il quotidiano Avvenire nell’edizione di martedì 14 gennaio ha dedicato un ampio servizio alla ricorrenza del 75° anniversario della morte del beato Odoardo Focherini con interventi di monsignor Ermenegildo Manicardi, Francesco Manicardi, mons. Erio Castellucci (sintesi omelia del 1 gennaio) oltre ad alcuni brani di lettere e informazioni sui prossimi eventi. La pagina è disponibile sui canali web della diocesi. Un’attenzione che monsignor Manicardi ha voluto ricambiare a nome della Diocesi al direttore Marco Tarquinio:

Egregio Direttore, desidero esprimereLe, anche a nome di S.E. Monsignor Erio Castellucci, amministratore apostolico, uno speciale ringraziamento e plauso per la pubblicazione, nell’edizione di Avvenire di martedì 14 gennaio, di una pagina dedicata al beato Odoardo Focherini nel 75° anniversario della morte. E’ noto quanto Lei, insieme alla famiglia di Avvenire, abbia a cuore il beato Odoardo, per la profonda assonanza nell’apostolato a servizio della Chiesa reso attraverso i mezzi di comunicazione, un ambito anche oggi impegnativo ed esigente. Ci sentiamo così in comunione nell’invocare il beato Focherini affinché interceda presso il Padre per il bene della Diocesi di Carpi e dell’Avvenire e di quanti operano a servizio dell’annuncio del Vangelo. Cordiali saluti.

Ermenegildo Manicardi
Vicario Generale
Diocesi di Carpi

Conmtinua dalla prima pagina

Luce per guardare all’avvenire

dalla memoria e dalla coscienza di noi tutti, proiettasse futuri variopinti ed inattesi sull’orizzonte della nostra città, della nostra Chiesa e del mondo.

Ogni nostro giorno è come la luce: silenzioso. Per questo talvolta siamo tentati di riempirlo di frastuoni roboanti che ci illudano di rilevanza e potenza. Ma la nostra non è lì.

È vana tentazione, come sapeva bene Odoardo, pensare che ciò che conta veramente sia l’opera, finanche titanica o spettacolare: ben più valore ha l’impegno e la condivisione di esso. La nostra nobiltà di donne e uomini sta nel riconoscerci come popolo, chiamato a custodire e costruire una memoria comune, che, lungi dall’essere attaccamento patologico a tradizioni etniche o sedicenti tali, sa fare del presente il prisma che offrirà al futuro colori insperati.

Fos Ilaron, Luce gioiosa - canta un inno della liturgia orientale - Cristo nostro Signore: Egli ha voluto essere in noi, ha voluto essere noi, affinché le tenebre non soffocassero il cuore del mondo.

Nel giorno che la famiglia umana dedica alla memoria, affinché non si riscrivano pagine come quelle della shoah, illuminati da un ricordo purificato e condiviso del Beato Odoardo, possiamo guardare con fiducia all’avvenire, sul quale, attraverso i nostri legami e le nostre vite, Dio farà splendere i raggi del suo amore.

Infatti, come affermava Focherini, scrivendo alla moglie Maria: “Tutto si trasforma in benedizione”.

Tutto può divenire vita nuova, se avremo il coraggio e la libertà di vivere, insieme, memoriali di fraternità.

Don Luca Baraldi

Gesù nasce per tutti e crede in noi

“E si prese cura di lui”, spazio dedicato alle testimonianze dei volontari del gruppo “Don Ivan Martini” con i detenuti del carcere di Sant’Anna

RUBRICA

Il Natale celebrato in carcere, perché? Perché è un momento di festa che coinvolge tutti, così anche noi due abbiamo voluto esserci, per dividerlo, con i detenuti, partecipando insieme alla messa. La trama dell'omelia del Vescovo Erio, uno stralcio... In quella notte c'è un grande movimento. Ci sono tre cortei, in piena notte: Giuseppe e Maria che sta per partorire, i pastori che sono nelle vicinanze e nel buio vanno verso questa grande luce, il terzo corteo è quello celeste, gli angeli, che parlano, abbagliano, vengono dal cielo; anche loro hanno un obiettivo. Questo punto che attrae i tre cortei è una stalla, per vedere un neonato in una mangiatoia, la calamita è lì. Il Signore conduce qui, ha questo stile, non si fa abbagliare da ciò che attira gli uomini, la ricchezza, il potere, ciò che colpisce, meraviglia, bensì da ciò che gli uomini trascurano. Il Signore non lo troviamo quasi mai dove pensiamo che sia, in quello che noi pensiamo che conti, lui va là dove le persone e le cose sfuggono alla considerazione degli uomini... I pastori, i poveri, gli umili sono attratti dalle stalle, non così i potenti. Il Signore ha voluto esaltare e dare storia a questa stalla e ai suoi personaggi, vuole arrivare a ciò che gli uomini trascurano, si girano dall'altra parte; lì si infila la sua presenza, quindi entra anche nel mio cuore, che tante volte assomiglia alla stalla di Betlemme. Viviamo il Natale convinti che il Signore non vada oltre quando vede una stalla, ma anzi la sceglie come calamita del mondo: allora può anche entrare nel mio cuore, può ridare speranza, perdonare i miei peccati, vincere i miei sensi di colpa, riempirmi con questa bella prospettiva, lui mi ama comunque, anche se io non me lo merito, mi ama comunque, perché egli è nato in una mangiatoia.

Lettere dal carcere

In uno dei colloqui pri-



ma di Natale, un carcerato (con moglie e tre figli a casa), ci ha confidato che il mese di dicembre è il più triste dell'anno, nei giorni di festa in carcere ti senti ancora più solo e inutile. E la solitudine di giorno e di notte non ti fa dormire. Iniziamo così riportando alcune testimonianze dei carcerati.

Il perdono perseguita...

Nella vita è facile cadere e farsi del male, a volte è sufficiente una piccola parola di conforto, un gesto, una mano, un po' di calore umano, e dalla catastrofe, come lo è la prigionia della galera, ci si può rialzare più forti di prima e trasformati dall'amore delle persone e dall'amore di Dio per tutti noi. Auguro a tutti di trovare sempre qualcuno accanto che sappia ascoltare e consigliare nei momenti difficili, di sconforto e sofferenza trasmettendoti la fiducia, la speranza e l'amore della fede. Ringrazio i nostri volontari Antonia e Pietro, che puntualmente ogni settimana ci regalano attenzioni prodigandosi per noi, per cercare di sciogliere l'ingarbugliato intreccio che abbiamo costruito, nostro malgrado, nelle nostre vite, confortandoci dalle sofferenze, senza mai giudicarci, ma regalandoci sapiente-

mente i loro preziosi consigli e consentendoci inoltre di farci conoscere meglio da voi, che state leggendo, scrivendo le nostre disavventure attraverso questo giornale, per far comprendere quali e quante vie strane a volte utilizza il Signore per farci comprendere la vera via. Rivolgo a Antonia e Pietro e voi giornalisti e lettori di Notizie i migliori auguri...

Roberto Monzoni

Abbandoniamoci a Lui

Dio Padre di tutto il mondo, Dio dell'amore, Signore del cielo e della terra, ti chiedo perdono dei miei peccati, io mi sono perso, i miei passi sono corti perché qui non c'è più spazio, mi circondano quattro muri freddi e nudi. Tu Gesù sai dove trovarmi, sei l'unico che puoi entrare e portare il sole nella mia anima, unico amico, mi affido a te, ogni parte del mio corpo, che guidi il mio cuore i miei passi, speranza certa di salvezza, uniscimi per sempre a Te. Un cambiamento di cuore che si apre all'amore di Dio può avvenire ovunque anche tra queste mura fredde e nude, addolcendo questo tempo di sofferenza con la gioia e la pace. Non è una barchetta in balia delle onde, qualcuno veglia su

di noi, quando ti accorgevi che anche tu sei seguito e amato ti sentirai trasalire di gioia, perché è venuto a cercarti Lui, bussa alla porta se tu gli apri Lui entra: è il Signore, si è avvicinato a te con grande rispetto, spinto dal suo amore senza fine. Ti è venuto incontro non per giudicarti e tanto meno per condannarti, ma solo per risollevarvi, anche se non gli hai chiesto niente. Ma lui come Padre e tuo creatore è anche Madre che non abbandona suo figlio, e sa che ti sei perduto e ti riuole nella sua casa. Di che cosa abbiamo paura? Temiamo che Dio ci tolga la nostra autonomia e libertà di vivere la nostra vita, sospettiamo che la sua onnipotenza ci schiacci con la sua presenza ingombrante? Liberiamoci da questi fantasmi mentali e disponiamoci alla sua vera conoscenza, allora il suo amore ci guarirà, sentiremo con tocchi soavi al nostro cuore che è arrivato il Dio Amore!

Nicolai

Incontri che danno forza

Carissimi Antonia e Pietro, vi voglio ringraziare con tutto il cuore di aver passato oggi 17/12/2019 con noi un momento di sollievo e di spontaneità, con l'aiuto che ci dedicate mettendovi a disposizione per i nostri cari fuori. Tristi e sconsolati da questa situazione, nonostante tutto incontrarvi ci dà forza, speranza e senso di libertà: in questo mondo nuovo di sofferenza, ci fate capire l'importanza del vostro aiuto. Vi ringrazio (ringraziamo) con tutta la forza che ci avete trasmesso, per combattere con coscienza attiva questo male che viviamo. Ci troviamo quasi a Natale e auguro Buone Feste a voi che siete in compagnia delle vostre famiglie, così anche alle nostre dopo tutto.. Vi pen-



Quello che scrivono i detenuti non ha bisogno di spiegazioni. Ci siamo limitati a trascrivere le loro lettere, e non possiamo eliminare i nostri nomi, danno conferma di quel che facciamo, ma per noi è la loro apertura al dialogo con tutti i suoi limiti, per loro è come ritrovare la moneta persa, e poter parlare liberamente. Io invece mi sento come lo scolaro al mattino che si sta dirigendo a scuola, stessa strada, i pensieri variano a seconda delle lezioni di quel giorno, ed eventuali problemi di interrogazioni. Scrivere sulle carceri e detenuti: il problema è raccontare il nuovo di cui veniamo a conoscenza. Spesso credo che ci ripetiamo perché si deve parlare di presente e futuro che non ha molte varianti a breve termine, quindi non si cambia! Perciò diamo importanza alla loro testimonianza un bell'esame (anche per noi e voi forse).

Un esempio: un detenuto spesso viene molestato per farlo arrabbiare, una sua eventuale reazione porta a problemi; io gli ripeto che l'altro non è così importante, e possiamo dargli il nome "nessuno"! Ora quando lo rivedo gli chiedo esiste "nessuno"?

Sembra che funzioni, questo vale anche per altre situazioni, là dentro spesso ci sono degli scontri fra loro. Le novità più impegnative derivano dalle telefonate da detenuti usciti da qualche mese che si trovano in condizioni indecorose; uno specialmente, avrebbe bisogno di un sostegno vicino, la sua generosità e bisogno di affetto lo hanno portato a una situazione ambigua, un avvicinamento con una donna, durato pochi giorni, poi lo ha lasciato (noi lo avevamo avvisato che i fulmini sono rari). Dall'entusiasmo raccontato credo che abbia vissuto la sua "breve felicità". Lui ha il problema della casa e del lavoro. Dorme più spesso in un vagone di un treno e bussa continuamente a varie porte per avere un posto dignitoso... ma nulla!

Questo caro amico mi ricorda la storia di un breve filmato "Charlot e il cane", che cercando di entrare in una taverna è rispedito fuori malamente per il cane... Lui trova uno stratagemma si infila il cane nei pantaloni e riesce ad entrare. Questi amici (non solo lui) quando presentano i documenti vengono respinti con mille scuse, il primo approccio fatto qualche giorno prima sembrava positivo, poi alla lettura del documento, c'è il cambiamento che fa male, molto male, qui il cane è un uomo! Per loro nessun stratagemma è possibile, per noi invece è possibile?

Ciao alla prossima...

Antonia e Pietro

siamo sempre, siete sempre nei nostri cuori, nelle nostre preghiere, grazie e speranza. Questi nostri incontri sono delle nuove strade giuste che avevamo perduto. Pregando con voi mi sento libero da tutto questo male che mi travolge giorno per giorno. Noi crediamo molto in quello che dite e fate nei nostri riguardi. Vi ringraziamo ancora e che la forza di Dio ci riconduca verso le nostre famiglie. Buon Natale e Anno Nuovo...

Ekere Gorge

Assistenza per il mio cuore

Pietro!! Carissimo amico, sincero padre spirituale. Ti auguro col più sincero cuore di passare un felice e sereno Natale e buon fine e nuovo anno 2020. Sperando di incontrarti con l'anno nuovo, spero di avere una uscita carceraria e incontrarti con Antonia. Voi siete e sarete "la mia vita e assistenza, per il mio cuore sventurato". Ciao

Paolo



Ecclesia

L'opera d'arte

Marco Basaiti, Vocazione dei figli di Zebedeo (1510), Venezia, Gallerie dell'Accademia. Questa domenica il brano del Vangelo narra la chiamata dei discepoli secondo l'evangelista Matteo. Una vocazione raffigurata nell'opera qui a fianco da un particolare punto di vista, quello di Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo. Si tratta della pala per l'altare maggiore della chiesa della Certosa di Sant'Andrea a Venezia, oggi non più esistente, realizzata da Marco Basaiti. Estimatore di Antonello da Messina e di Giovanni Bellini, il pittore sceglie una suggestiva ambientazione: il lago, contornato dai monti, e i borghi fortificati rimandano al paesaggio veneto contemporaneo all'artista. Camminando lungo la riva Gesù vede due giovani pescatori e li chiama alla sua sequela. Pietro e Andrea, uomini in età matura, sono al fianco di Gesù come già associati alla sua missione. Giacomo e, dietro di lui, Giovanni si portano una mano sul petto, esprimendo la loro risposta alla chiamata. Da notare che il giovane Giovanni con la sinistra indica il padre Zebedeo, lasciato alle spalle dai due figli. Un particolare che si spiega con la destinazione dell'opera ad una comunità monastica, cioè a quanti lasciano la casa paterna per seguire Cristo.

Not



11

Domenica
26 gennaio
2020
NOTIZIE • 3

In cammino con la Parola

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Il Signore è mia luce e mia salvezza

Domenica 26 gennaio

Lecture: Is 8,23b-9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23

Anno A - III Sett. Salterio



Il vangelo di questa domenica inizia con alcune indicazioni geografiche sulla vita di Gesù che sono molto interessanti. È il momento in cui Gesù comincia la sua vita da predicatore, portando un messaggio di gioia e chiedendo conversione. In questo brano vediamo come Gesù si organizza e possiamo intravedere una decisione meditata e quasi una strategia di azione programmata. Innanzitutto c'è un riferimento all'arresto di Giovanni e, infatti, sembra ci sia un qualche legame tra quest'avvenimento e la decisione di Gesù di cominciare il suo ministero, quasi lo vedesse in continuità con quello del Battista. Poi Gesù cambia città e si sposta da Nazaret, che è un piccolo paese dell'interno, a Cafarnao, cittadina più grande collocata in riva al lago di Tiberiade e su una strada importante detta la "via del mare", che collegava l'Egitto alla Mesopotamia. Le zone adiacenti al lago di Tiberiade saranno uno dei teatri privilegiati dell'attività di Gesù, che si muoverà nei piccoli paesi evitando probabilmente i centri più grandi ed ellenizzati (delle due città più grandi Sefforis e Tiberiade non c'è traccia nei vangeli). Matteo cita Isaia per dire che anche questa scelta adempie le scritture. Il territorio di azione scelto da Gesù era tradizionalmente stato abitato dalle tribù di Zabulon e Neftali, era una terra di confine, aperta ai contatti con i popoli vicini e non aveva la purezza etnica che c'era in Giudea nella zona di Gerusalemme. Cerchiamo di capire le decisioni di Gesù. Per compiere la sua missione si trasferì-



Dal Vangelo
secondo
Matteo

di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

sce in una zona rurale ma vivace, ricca anche di tensioni sociali, economiche e politiche di cui troviamo traccia nella predicazione di Gesù. È in questo mondo in ebollizione che Gesù comincia ad annunciare che il Regno dei Cieli è vicino. Rimaniamo impressionati da come Gesù sceglie i suoi ascoltatori, il suo messaggio è per tutti gli uomini nel pieno della loro vita e non per un nucleo ristretto di uomini interessati alla

religione. Sa di portare una novità che è utile per l'uomo della strada. Gesù fa centro a Cafarnao ma si muove di villaggio in villaggio, è cioè un predicatore itinerante, figura diffusa a quel tempo; aggiunge però una straordinaria capacità di compiere guarigioni ed esorcismi. Trascorreva le sue giornate muovendosi per sinagoghe e villaggi per proclamare un messaggio spirituale e invitare alla conversione, circondandosi anche di un

gruppo di discepoli. Mentre normalmente era il discepolo che sceglieva il maestro, nel caso di Gesù è il maestro che chiama, come vediamo nella seconda parte del brano. I pescatori Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni vengono direttamente interpellati da Gesù mentre stanno lavorando. Il vangelo non dice perché chiami proprio loro e nemmeno perché la loro risposta sia così rapida. Questi uomini subito lasciano il lavoro e le loro famiglie e iniziano a seguire Gesù, cioè diventano suoi discepoli e cominciano a vivere in viaggio con lui. Il vangelo non è interessato ai dati psicologici dei personaggi, tuttavia è evidente che l'incontro con Gesù fa superare ogni noia e ogni stanchezza e da la forza di cambiare radicalmente la vita. Inoltre l'insistenza dell'evangelista sulla prontezza della risposta ci vuole comunicare che la partecipazione al regno di Dio è più importante di ogni altra occupazione. Possiamo immaginare che la figura di Gesù fosse davvero carismatica e affascinante, tanto da suscitare grandi speranze e da sostenere in chi lo incontrava scelte coraggiose e grandi cambiamenti. Questo brano è una grande sfida per la chiesa di oggi. Anche noi siamo chiamati a portare il vangelo non in luoghi protetti, quasi nicchie di spiritualità, ma nel cuore del mondo moderno, confrontandoci con ciò che c'è di più vitale nella realtà. Gesù non seleziona il proprio uditorio ma si rivolge a tutti con parole comprensibili, parlando della vita e proponendo scelte radicali.

Don Carlo Bellini



Ordine Santo Sepolcro, il Cardinale
Filoni nuovo Gran Maestro

Per le necessità della Terra Santa

“Vorrei poter dire di essere quasi il parroco di questa grande ‘parrocchia’ sparsa per tutti i continenti”. Così il cardinale Fernando Filoni, nuovo Gran Maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ai cavalieri e alle dame, nei giorni scorsi, durante la cerimonia di accoglienza ufficiale a Palazzo della Rovere, sede del Gran Magistero, a Roma. Ad accompagnarlo, il governatore centrale, Leonardo Visconti di Modrone. Presente anche il suo predecessore, il cardinale Edwin O'Brien, che lo ha accolto con alcune parole di benvenuto.

E dalle sue mani il cardinale Filoni ha ricevuto l'investitura all'interno dell'Ordine. Dal lui il “grazie” al suo predecessore “per l'incarico finora svolto con competenza e generosità alla guida dell'Ordine”.

Nelle sue parole anche la missione affidata a dame e cavalieri: “A noi non può mancare il ‘nobile ideale’ che richiede la natura stessa della nostra Istituzione. Ma la ‘nobiltà’, l'onore a cui mi riferisco non proviene, come dice San Gregorio Nazianzeno, vescovo e dottore della Chiesa, dai ‘titoli dei genitori o da attività della loro vita, ma dall'essere e chiamarci cristiani”.

“L'impegno assunto, in verità, proviene da quel Sepolcro vuoto, cioè dalla Risurrezione di Cristo. Una dama e un cavaliere del Santo Sepolcro ricominciano sempre da lì; da lì ha origine l'impegno di vita, di spiritualità, di vita sociale e di partecipazione alle necessità della Terra Santa - ha concluso -. E questo sarà sempre il nostro punto di partenza e di riferimento”. Una rappresentanza dei Cavalieri del Santo Sepolcro è presente anche nella Diocesi di Carpi e fa riferimento alla Luogotenenza dell'Italia settentrionale.

Sir



I Cavalieri di Carpi durante la processione del Patrono



“Abbiamo avuto in questi anni la gioia di veder conferita la Cresima ai giovani Sinti e il Battesimo ai bambini nati nei due campi nomadi”

Domenica
26 gennaio
2020
NOTIZIE • 3

Non ai margini ma al centro

Monsignor Castellucci in visita al campo nomadi presso le Piscine di Carpi

MIGRANTES

“Una giornata particolare”. Questo il titolo di un libro che descrive la giornata vissuta con Paolo VI nel 1965 a Pomezia quando per la prima volta incontrò le comunità nomadi. Ci sembra una frase adatta per descrivere quanto accaduto domenica scorsa, nella nostra Diocesi: la visita dell'Amministratore Apostolico, monsignor Erio Castellucci, al campo nomadi delle Piscine di Carpi. Un momento di preghiera, un invito a fondare la propria vita sulla roccia delle parole di Gesù, la benedizione alle persone, la distribuzione di una preghiera da recitare in famiglia e un piccolo momento conviviale. E' stato un incontro fatto di sobrietà, semplicità, fraternità, calore umano, inserito nel percorso che da anni vede la Chiesa di Carpi impegnata in questo ambito pastorale. Percorso che a sua volta è parte di un'attenzione pastorale che, non senza difficoltà, la Chiesa universale ha cercato di portare avanti con la sua presenza pastorale tra i rom, i sinti e le altre popolazioni nomadi.

Dall'ottobre 2011, la Migrantes Diocesana ha svolto attività catechistica presso



le famiglie Sinti di Carpi. Nei primi due anni il catechismo si è svolto direttamente all'interno del campo e poi, dopo la suddivisione in due unità, sia presso le piscine di Carpi e sia presso la parrocchia di Cortile. Dal 2014, l'attività catechistica per le famiglie di Carpi si svolge principalmente presso la parrocchia di San Nicolò e quella per le famiglie di Cortile si svolge nella parrocchia della frazione.

Abbiamo avuto in questi anni la gioia di veder conferito il Sacramento della Cresima a giovani che abbiamo accompagnato fin dall'inizio nell'iniziazione cristiana, insieme all'amministrazione del Sacramento del Battesimo ai bambini nati nei due campi. Inoltre, alcuni giovani volontari svolgono un servizio di doposcuola settimanale, grazie alla collaborazione anche con gli scout. Ed è

molto bello vedere la partecipazione a questo cammino di nuovi volontari, i quali insieme alle persone che da più tempo si dedicano a questo servizio pastorale e alle catechiste di San Nicolò che più da vicino hanno seguito questo percorso, si sono ritrovate la scorsa domenica al campo. E alla luce di un fragile sole pomeridiano, che tentava di attutire il freddo invernale, riuniti attorno a dei semplici banchetti, come quelli usati per il doposcuola e il catechismo, nello spazio all'aperto, così come per tante volte si è svolto e si svolge questo servizio, nel cuore di diversi operatori pastorali sono risuonate le parole di San Paolo VI rivolte ai nomadi in quella giornata particolare richiamata all'inizio, un grande inno all'accoglienza: “Voi nella Chiesa non siete ai margini, ma, sotto certi aspetti, voi

siete al centro... Siete nel cuore della Chiesa, perché siete poveri e bisognosi di assistenza, di istruzione, di aiuto; la Chiesa ama i poveri, i sofferenti, i piccoli, i diseredati, gli abbandonati”. E come ci ha detto una delle persone che fin dall'inizio ha svolto questo servizio pastorale: “I poveri sono davvero parte della Chiesa, la edificano, ne sono in un certo senso gli architetti, in quanto attraverso di loro il Signore ci smuove, ci chiama a prendere sempre più in mano la nostra vita e a seguirlo”. Domenica scorsa, monsignor Castellucci, con il gesto di visitare il campo, un gesto semplice e allo stesso tempo concreto e sentito, riteniamo abbia invitato tutti noi, Chiesa di Carpi, ad andare sempre di più in questa direzione.

Migrantes Diocesana
Carpi

Curia
Vescovile

Uffici e recapiti
Cancelleria - Economato
Uff. Beni Culturali
Uff. Tecnico - Uff. Ricostruzione
Istituto Diocesano
Sostentamento Clero
Carpi, Corso Fanti, 13
Telefono: 059 686048

Segreteria Vescovile
cell. 334 1853721

Agenda



L'Amministratore Apostolico
Monsignor Erio Castellucci nella Diocesi di Carpi

Venerdì 24 gennaio
Alle 19.30, in Seminario, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano

Sabato 25 gennaio
Alle 16.30, in Vescovado, incontra il Consiglio di Zona Agesci
Alle 18.30, a Budrione, presiede la Santa Messa nella festa patronale della Conversione di San Paolo

Lunedì 27 gennaio
Alle 11, presso il Teatro Comunale a Carpi, partecipa all'incontro con don Luigi Ciotti e Pier Luigi Castagnetti, organizzato dalla Fondazione Fossoli nel Giorno della Memoria

Sabato 1° febbraio
Alle 18, in Cattedrale, presiede la Santa Messa nella Giornata diocesana per la vita consacrata

APPUNTAMENTI

Prossime aperture del Museo diocesano

Il Museo diocesano di arte sacra “Cardinale Rodolfo Pio” nella chiesa di Sant'Ignazio a Carpi sarà aperto **giovedì 23 e giovedì 30 gennaio**, dalle 9.30 alle 12. Ingresso libero.

Da luglio novità in busta paga

Prendono forma le trattative governo-sindacati, sulla modifica del Bonus Renzi da 80 euro, come parte di un più ampio programma di aumenti in busta paga dei lavoratori e riduzioni del carico fiscale.

La Manovra 2020 prevede infatti molte novità sul tema, ancora però non entrate in vigore perché manca il decreto attuativo che le farà diventare realtà da luglio 2020.

Da 80 euro al mese a 100. Questa è una delle novità più importanti del taglio al cuneo fiscale a cui sta lavorando il governo in vista del decreto attuativo di gennaio perché tocca la platea più grande di contribuenti: circa 11, 7 milioni. Ad altri 2,4 milioni, che per il superamento del tetto annuale di reddito erano stati fino a oggi esclusi dal «bonus Renzi», si apre invece la possibilità di beneficiare dei «vecchi» 80 euro. Beneficio decrescente all'aumentare del reddito anche per l'ultimo gruppo interessato dal taglio del cuneo: poco meno di 1 milione di lavoratori di-



Rubrica a cura della Federazione
Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

pendenti con redditi decisamente più alti rispetto alle altre due fasce.

Al momento siamo ancora nella fase progettuale, ma le simulazioni allo studio del Tesoro starebbero confermando la praticabilità dell'aumento, che dovrebbe partire da luglio. La nuova norma porterebbe 100 euro in busta paga a tutti coloro che hanno un reddito annuale compreso tra 8.200 euro e 28 mila euro, dunque una riduzione delle tasse di 1.200 euro.

Coloro che invece dichiarano redditi compresi tra i 28 mila euro e i 35 mila, beneficerebbero per la prima volta di una riduzione in busta paga di 960 euro all'anno. Ma attenzione: per la fascia di redditi compresi tra gli 8.200 euro e i 20 mila euro si applicherà il nuovo «bonus Renzi», dai 20 mila in su, si tratterà probabilmente di detrazione fiscale, come sconti del Fisco ai lavoratori dipendenti.

Nella manovra da tre miliardi di euro, rientrano anche i dipendenti con redditi tra i 35 mila e i 40 mila euro.

L'intervento sul cuneo fiscale è il primo passo verso una riforma complessiva del fisco e in particolare dell'Irpef, che è fondamentale per semplificare il nostro sistema tributario e ridurre il carico fiscale su famiglie, lavoratori e pensionati. In prospettiva verranno coinvolti in questo piano di riforma fiscale anche i pensionati. L'obiettivo è restituire sicurezza economica ai lavoratori e alle famiglie, rendendo più equo il sistema tributario.

BPER:
Banca

Rinunciare a un desiderio, nemmeno per sogno.

Prestito BPER Banca. Facile, veloce e leggero.

Vai su prestito.bper.it, fissa un appuntamento e scopri come realizzarlo.

prestito.bper.it 800 22 77 88 f in

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La Banca si riserva il diritto di subordinare l'accesso al finanziamento ad una valutazione del merito creditizio. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" richiedibile presso tutte le filiali.

Vicina.
Oltre le
attese.

“Un servizio gioioso che monsignor Castellucci ha evidenziato ed elogiato, salutando gli scout di Mirandola al termine della messa delle 9”



Santa Messa
presieduta
dell'Amministratore
Apostolico nel
Duomo restaurato
e saluto ai giovani
dell'Agesci

CELEBRAZIONI

Una liturgia “di popolo”, in cui le persone e le realtà associative della parrocchia si sono riunite per fare ciò che si fa ogni domenica, giorno del Signore, nella Santa Messa. Così, con semplicità e partecipazione, si è tenuta nel Duomo di Santa Maria Maggiore, domenica 19 gennaio, la celebrazione eucaristica delle 10.30 presieduta dal Vescovo Erio Castellucci, primo momento di incontro con la comunità mirandolese per l'Amministratore Apostolico della Diocesi di Carpi. Al suo fianco all'altare maggiore della chiesa, rinata al culto grazie al restauro post sisma, il parroco, don Flavio Segalina, insieme a don Gino Barbieri, don Luciano Ferrari e don Benito Poltronieri, sacerdoti dal lungo ministero, a cui l'Amministratore Apostolico ha rivolto un particolare ringraziamento per l'opera preziosa che continuano a svolgere.

Prendendo spunto dal brano del Vangelo, monsignor Castellucci ha sottolineato come il battesimo di Gesù, per le mani di Giovanni Battista, sia avvenuto presso il fiume Giordano in punto dove scorre a quasi 400 metri sotto il livello del mare. “E” come se Gesù avesse voluto arrivare là dove più in basso di così non si può - ha sottolineato il Vescovo -. Siamo abituati a pensare che Dio si manifesti in alto, sul monte. Per Mosè questo avviene sul Sinai con la consegna dei comandamenti, per Elia in una grotta sulle rocce... ma Gesù è venuto a portare uno stile diverso, poiché si manifesta nelle cose piccole”. Dice il Battista indicando “colui che viene prima”, “ecco l'Agnello di Dio”, “un animale umile, che fa tenerezza ed è destinato ad essere ucciso, mentre la logica del mondo è quella dell'essere lupi gli uni per gli altri - ha proseguito monsignor Castellucci -. La grandezza indicibile di

Primo incontro con Mirandola



Foto Attualità Marchi



Dio sta nell'umiltà, questa è la strada che ci ha indicato, che lui ha percorso e che ci invita a percorrere. Noi siamo tanto più grandi quanto più ci abbassiamo, quanto più ci rendiamo servi. Ciò non significa che dobbiamo tirarci addosso le umiliazioni, che dobbiamo dire di sì a tutto, ma che il nostro cuore deve essere preso da una domanda: come posso servire?”. Guardando l'assemblea composta anche da mamme, papà, nonne e nonni, che “incarnano bene la dimensione del servizio”, il Vescovo osservato che “servire è dare gratuitamente, senza aspettarsi il contraccambio. Gesù non ha aspettato di abbassarsi verificando che il mondo ne fosse degno - saremmo ancora qui in attesa! - ma ha fatto lui il primo passo, si è messo al nostro livello, nel punto più basso della terra, per dirci che ci raggiunge sempre anche quando sentiamo che il nostro cuore è sotto il livello del mare. Non c'è nessuna pianura, per quanto bassa, che spaventi il Signore! Chiediamo a Lui - ha concluso - che ci aiuti a non pensare mai che il Suo amore possa farsi condizionare dalla nostra situazione! Infatti, Dio viene a visitarci là dove siamo ed è questo che ci dà la forza e la gioia di servire i fratelli”.

Un servizio gioioso che monsignor Castellucci ha evidenziato ed elogiato, nella stessa mattinata del 19 gennaio, salutando bambini e ragazzi dell'Agesci al termine della messa delle

9, celebrata dal vicario parrocchiale don Michele. Presenza vivace in parrocchia - oltre 350 sono i censiti, suddivisi in due gruppi - sotto la guida dei capi educatori, a cui il Vescovo ha

rivolto parole di gratitudine per il tempo dedicato - spesso fino a tarda notte - all'organizzazione delle attività per i ragazzi loro affidati.

Not

NOMINE DIOCESI

Si è costituito
il Comitato Culturale Patrono

Don Pancera moderatore della Zona 6

Con decreto dell'Amministratore Apostolico è stato costituito il **Comitato Culturale Diocesano Patrono della Città e Diocesi di Carpi**. La direzione del predetto Comitato è affidata al Reverendo Canonico Luca Baraldi ed al Dottor Roberto Cigarini, come co-presidenti, ed al Dottor Matteo Casalgrandi, come segretario (10 gennaio 2020).

Il Reverendo **Don Mauro Pancera**, vicario parrocchiale a Mirandola, è stato nominato **Moderatore della sesta Zona Pastorale** (15 gennaio 2020).

Il **Ragionier Stefano Battaglia** è stato nominato **Vice Direttore della Caritas diocesana** (10 gennaio 2020).

Il Diacono permanente **Roberto Tamelli** è stato nominato membro del **Consiglio della Caritas diocesana** (10 gennaio 2020).

Il Reverendo **Don Gabriele Brusco** è stato nominato **Assistente del Gruppo di Preghiera Padre Pio** “Santa Maria Assunta” (9 gennaio 2020).

Don Mauro Pancera



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
SALVIOLI
SRL

Serietà e professionalità
in ogni nostro servizio
Attenzione e rispetto
per la sensibilità religiosa dei nostri clienti

Sede di Carpi
via Falloppia, 26 - Tel. 059.652799

Filiale di Soliera
via Garibaldi, 46 - Tel. 059.8570125

Filiale di Bastiglia
piazza Repubblica, 40 - Tel. 059.652799

Assemblea Zona Pastorale 6

Martedì 28 gennaio, alle 21, presso la sala della comunità in via Posta a Mirandola, si terrà l'assemblea della Zona Pastorale 6 (Mirandola, Cividale, San Martino Carano, Mortizzuolo, San Giacomo Roncole, Santa Giustina Vigona) per l'elezione di due laici, in rappresentanza delle parrocchie, che andranno a far parte del neo costituito Consiglio Pastorale Diocesano.



14

“A Rolo il Branco ed il Reparto presero vita con la collaborazione di tante persone che si diedero da fare concretamente per sostenere il progetto”

Domenica
26 gennaio
2020
NOTIZIE • 3

Uniti al servizio del paese



Al via il 50° di fondazione del gruppo scout, realtà giovanile cardine della parrocchia

ROLO

L'azzurro a richiamare la giustizia, il bianco della fettuccia a simboleggiare la fede, lo stemma del Comune ad evocare, sul retro, il legame con il territorio. E' il fazzolettone che indica l'appartenenza al gruppo Agesci Rolo 1, di cui ricorre in questo anno associativo il 50° di fondazione. Un anniversario ufficialmente ai blocchi di partenza lo scorso 22 dicembre con la Veglia di Natale che ha coinvolto ragazzi e giovani, le loro famiglie, ed un buon numero di capi e di scout che hanno fatto servizio e frequentato il gruppo nel tempo.

“Si è voluto celebrare questo momento comunitario - spiega Marco Bigliardi, capogruppo insieme ad

Alessandra Lugli - per ricordare, in particolar modo, tutti coloro che con la loro presenza nel corso degli anni ci hanno permesso di arrivare fin qui. Il cammino di Maria e Giuseppe verso Betlemme è stato così accostato al percorso vissuto dal Rolo 1”. Riflessioni, canti, e attività tipicamente scout, come il fuoco sul sagrato della chiesa, sono stati seguiti da un fraterno scambio degli auguri, con vin brulé e cioccolata per tutti, a concludere degnamente la serata.

Dopo questo primo appuntamento, sono attualmente in via di definizione due eventi per i prossimi mesi, coordinati da un'apposita pattuglia formata da membri attuali della Comunità Capi, da ex capi e da una rappresentanza dei genitori. “Abbiamo intenzione di proporre innanzitutto un approfondimento su alcuni temi di attualità declinando due articoli della legge scout - afferma Bigliardi -. Si sta pensando ad un incontro per gli adulti, guidato da un relatore, e, in concomitanza,

ad un Open day per bambini e ragazzi con lo svolgimento di attività scout”. In occasione della Sagra parrocchiale, a giugno, aggiunge Bigliardi, “si prevede la celebrazione di una messa nel parco di Villa Resti Ferrari, invitando le famiglie e tutti gli 'ex' scout”. Dal 1° all'8 agosto si terrà, infine, il campo di gruppo - il primo nella storia del Rolo 1 - a Toano (Reggio Emilia).

Un cinquantenario che affonda le radici nel 1969, con il primo campo dei lupetti insieme al Mirandola 1, e nel 1970 con il primo censimento autonomo del Branco. Nel 1972, le attività del Reparto e il campo con il Carpi 1. Furono alcuni parrocchiani - in primis Raffaele Facci e Gian Paolo Camurri - a porre le basi per la formazione del gruppo scout in quegli anni, quando cappellano a Rolo era don Gino Barbieri. “In sedi di fortuna presero vita il Branco ed il Reparto maschili - racconta Bigliardi - con la collaborazione fattiva un po' di tutto il paese, di tante persone che si diedero da

fare concretamente per sostenere lo sviluppo di questo progetto”.

Oggi il Rolo 1 gode di ottima salute, quale realtà giovanile cardine per la parrocchia. 136 sono i censiti nell'anno scout in corso, suddivisi in Branco misto, Reparto misto, Clan e Comunità capi (Co.ca.). Queste due ultime branche promettono molto bene, se si considera che ben 32 sono i membri del Clan e che i capi hanno un'età al di sotto o intorno ai trent'anni.

“Possiamo guardare ad un futuro roseo e lungo - osserva Marco Bigliardi con un sorriso -. I capi si stanno impegnando perché credono molto nel metodo scout. L'auspicio - conclude - è che questo cinquantenario sia l'occasione perché cresca ancora di più in noi e nella comunità la consapevolezza del valore del servizio educativo svolto non solo per il gruppo e per i ragazzi che ne fanno parte, ma a favore del paese di Rolo e del territorio”.

Not



Lo scautismo non si ferma dopo gli attacchi alle basi scout nei beni confiscati alla mafia

Ora... sedi più belle di prima

“Questi vigliacchi devono sapere che chi colpisce uno dei nostri gruppi, colpisce l'intera comunità. Cioè tutti i 1.900 gruppi attivi in Italia e ciascuno dei nostri 185mila associati”. È questa la risposta dei presidenti del Comitato nazionale Agesci, Barbara Battilana e Vincenzo Piccolo, ai ripetuti attacchi a sedi scout in Sicilia. In pochi mesi, ben tre episodi a Marsala, Mineo e, nei giorni scorsi, a Ramacca, nel Catanese. Quest'ultimo fatto aggiunge un ulteriore elemento di gravità, perché è avvenuto su un terreno e un bene confiscati alle cosche locali.

“È un segno di debolezza - aggiungono i responsabili nazionali degli scout cattolici - che ci rafforza nella convinzione di stare dalla parte giusta e di fare la cosa giusta. Chi vuole male agli scout, non accetta i principi di libertà, di bello e di bene comune su cui si basa la nostra azione educativa con i 155mila ragazzi, ragazze e giovani, tra gli 8 e i 21 anni, che frequentano i nostri gruppi. Ai quali fanno riferimento anche oltre 30mila educatori attivi, che cercano di tirare fuori il bello e il buono che c'è nei nostri ragazzi e nelle nostre ragazze. È proprio questo ciò che spaventa chi ci colpisce, devastando le nostre sedi ma non ottenendo altro risultato che quello di rafforzare ulteriormente la nostra presenza sui territori, soprattutto quelli più difficili e faticosi”.

“Evidentemente - ribadiscono Barbara Battilana e Vincenzo Piccolo - diamo fastidio a chi vorrebbe che i giovani di questi territori di frontiera non fossero liberi di costruirsi una vita affrancata da violenza e sopraffazione. Attraverso questo nostro dare fiducia e valorizzare i tanti talenti dei giovani, stiamo scardinando le logiche malavitose. Per le nostre attività occupiamo quelli che erano i loro spazi e diamo a questi ambienti una nuova vita a servizio della comunità. Di più. Con la nostra presenza rendiamo più belle e funzionali queste strutture. Ai loro occhi tutto questo è inaccettabile. Ma sappiano - rilanciano - che non abbiamo nessuna intenzione di arretrare, né tantomeno di rimanere in silenzio. Noi ci siamo. A Ramacca, Gela e Mineo e in tutti quei territori dove avvengono episodi, magari di minore portata, ma, per noi, di uguale gravità. Rilanciando la nostra azione educativa, certi che la testimonianza e l'impegno a sentirsi responsabili del bene comune, rappresentano un'importante dimostrazione di coraggio, partecipazione e cittadinanza”.

L. L.

Il senso di appartenenza alla grande famiglia scout si è manifestata anche attraverso le tante donazioni, arrivate da tutta Italia sul conto corrente aperto per ricevere le risorse da utilizzare per la ricostruzione delle sedi vandalizzate e renderle “più belle di prima”.



ANNIVERSARI

Ricordando don Nino

Il 29 gennaio ricorre il primo anniversario della morte di don Nino Levratti. Per l'occasione saranno proposti un momento di preghiera e uno di riflessione e testimonianza sulla sua figura e della sua vita, dal titolo “Sognare in grande senza paura”. Entrambi si svolgeranno **mercoledì 29 gennaio**: la celebrazione della Santa Messa di suffragio in Cattedrale alle 18.30, a cui seguirà, immediatamente dopo, un buffet nell'adiacente Sala Duomo, e infine, sempre in Sala Duomo, un incontro-testimonianza di monsignor Gildo Manicardi, vicario generale della Diocesi. La serata è aperta a tutti. Gli scout di oggi e di ieri sono invitati a partecipare alla Santa Messa indossando il fazzolettone.



CHIMAR
PACKAGING & LOGISTICS INTEGRATION

www.chimar.eu

» IMBALLAGGI » LOGISTICA INDUSTRIALE » SERVIZI LOGISTICI



COSTRUIAMO OGGI IL NOSTRO FUTURO

Proponiamo soluzioni innovative e capacità organizzative nel packaging e nella logistica integrata, nel rispetto dei collaboratori e dell'ambiente.

CONTRIBUIAMO AL SUCCESSO DEI NOSTRI CLIENTI





Nuova vita agli oggetti

Inaugurato alla
materna Varini
l'atelier del riciclo
creativo, frutto
della generosità e
dell'impegno di tanti

SCUOLA

Domenica 12 gennaio, per la comunità di San Possidonio, è stata una giornata “movimentata” e ricca di eventi.
La scuola dell'infanzia parrocchiale Varini ha infatti aperto le iscrizioni per l'anno scolastico 2020-2021, attirando numerosi visitatori e soprattutto neo genitori alla ricerca di un luogo accogliente e funzionale per far crescere ed educare i propri figli.
Per l'occasione è stato finalmente inaugurato un laboratorio unico nel suo genere, in tutto il territorio dell'Unione Area Nord, di cui la scuola è particolarmente orgogliosa. Si tratta di un vero e proprio atelier di “riciclo creativo” per l'infanzia, dove i bambini, fin da piccolissimi, possono dare uno sguardo “innovativo” agli oggetti di uso



quotidiano e dare loro nuova vita. Materiali non convenzionali che alimentano la fantasia, la creatività dei piccoli e permettono loro di utilizzarli in diversi modi, di costruire un gioco personalizzato.
Tutto questo in linea con l'offerta formativa della scuola Varini, improntata verso l'outdoor - ovvero l'utilizzo degli spazi esterni come luogo privilegiato per le esperienze dei piccoli alunni - e l'educazione ambientale.
L'attuazione del progetto è stata resa possibile grazie al contributo determinante

dell'Associazione “I Fiol d'la Schifosa”, attraverso i proventi della manifestazione “Pork Factor”, e dalle numerose offerte di genitori e sostenitori della scuola, fra cui quelle di alcune coppie in occasione degli anniversari di matrimonio e delle famiglie dei ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti.
All'evento hanno partecipato, oltre al direttore della scuola, professor Norberto Mazzoli, alle insegnanti Cristiana Laurini, Mara Pozzetti e Matilde Sabaneli, i rappresentanti dell'amministrazione comunale, il vice sindaco Vasco Gherar-

di, gli assessori Elisa Spaggiari e Roberta Bulgarelli, che hanno elogiato questa realtà educativa in quanto “un valore aggiunto per la comunità”, il consiglio pastorale della parrocchia, lo staff al completo del “Pork Factor”, e i rappresentanti della Fism (Federazione Italiana Scuole Materne).
Che dire? Un ringraziamento di cuore va a tutti coloro che hanno creduto in questo progetto e che hanno contribuito economicamente, e non solo, per realizzarlo.
**Scuola dell'infanzia
Silvia Beatrice Varini**



Suore Catechiste del Sacro Cuore

Visita della Madre generale

Nei giorni scorsi è stata ospite a San Possidonio suor Roberta Branco, Madre generale delle Suore Catechiste del Sacro Cuore, che prestano servizio in parrocchia. La superiora si è infatti recata in visita a Modena, dove ha incontrato il Vescovo Erio Castellucci, e alle comunità dell'istituto a Sestola, a Novi di Modena, presso la scuola dell'infanzia San Michele Arcangelo, e appunto a San Possidonio.
Ad accoglierla le consorelle della doppia comunità di Novi e San Possidonio, affidata alla guida di suor Emma, il parroco, padre Sebastiano, e una rappresentanza dei parrocchiani.
Dal 2018, due religiose, suor Afelina e suor Dijailma, risiedono in canonica a San Possidonio e si dedicano a varie attività: ad esempio, fanno da sagrestane nell'aula liturgica, si occupano dell'accoglienza dei bambini alla scuola dell'infanzia Varini, aiutano nel catechismo con l'Acr. Sta inoltre prendendo il via la visita agli anziani, agli ammalati e alle persone sole del paese - al momento ne sono stati messi in elenco 300 -, affiancate da un gruppo di accompagnatori. Particolarmente apprezzata è la presenza delle religiose per il loro multiforme servizio a favore della comunità locale, con particolare riguardo ai piccoli e ai più bisognosi.



Gita parrocchiale
dal “Santo” di
Padova e incontro
con gli amici
di Rosolina

PELLEGRINAGGI

Sfidando i rigori dell'inverno, lo scorso 19 gennaio, un gruppo di possidiesi ha intrapreso una gita alla volta di Padova, la città di

Sant'Antonio. La giornata è iniziata con la visita alla cappella degli Scrovegni meravigliosamente affrescata da Giotto, che è una sintesi della storia della Salvezza. La guida, molto preparata, ci ha poi illustrato le principali caratteristiche di piazze e monumenti della città, mentre ci ha accompagnato alla basilica di Sant'Antonio, santuario internazionale. Un frate simpaticissimo ci ha poi introdotto nei dettagli della vita ricca di mira-

coli del “Santo” e della magnifica chiesa costruita in suo onore, svelandoci particolari e curiosità che ci hanno fatto percepire il calore e l'affetto che i fedeli nutrono per questa eccezionale persona vissuta nel 1200 e ricca della Grazia del Signore.
Approfittando della visita a Padova, abbiamo incontrato alcuni rappresentanti del paese di Rosolina (Rovigo), che ci ha generosamente aiutati in seguito all'esperienza del terremoto

del 2012. L'amicizia è stata riconfermata da uno scambio di doni alle associazioni dedite alla carità delle rispettive parrocchie (Caritas e Volontari della Speranza). Padre Sebastiano, il nostro parroco, e frate Guido hanno concluso la bella giornata trascorsa in cordialità con la concelebrazione della Santa Messa, che ci ha donato nuova speranza ed entusiasmo per vivere con fede ed amore la nostra quotidianità.
P.V.



Festività e presepi

2.400 schede votate e 6.000 visitatori

Bilancio positivo per le iniziative dedicate al presepe durante le festività natalizie. 2.407 - numero al di là delle aspettative - sono state le schede con cui i visitatori hanno votato le realizzazioni da loro preferite nell'ambito del concorso dei minipresepi, allestito nella mostra dentro la tensostruttura in piazza Andreoli. In 6mila presenze si può così calcolare l'affluenza al tradizionale “grande presepe” nel parco di Villa Varini, senza contare le visite guidate ai bambini delle scuole dell'infanzia e primarie. Buona anche la partecipazione all’“arrivo dei Magi”, il presepe vivente che nella solennità dell'Epifania, ormai da tanti anni, conclude il periodo natalizio, insieme alla premiazione dei vincitori del concorso nelle sezioni adulti e bambini e di un estratto tra i votanti.
Not



Il silenzio di Dio

Dal 9 febbraio torna il ciclo promosso dal Cib, quattro incontri di approfondimento con altrettanti biblisti

BIBBIA

Le conferenze del Centro d'Informazione Biblica (Cib), che si terranno fra febbraio e marzo di quest'anno avranno come filo conduttore “Il silenzio di Dio”. Gli avvenimenti impressionanti di questi tempi, dai cambiamenti climatici alle aggressioni violente, dalle emigrazioni e dai disagi di intere popolazioni agli incendi a perdita d'occhio, dalla corruzione al malcostume politico ecc. sono cose che ci riempiono di angustia e di smarrimento. Cresce un senso di impotenza e l'impressione di esserci ficcati in un vicolo cieco. E intanto cresce il desiderio di aria fresca, di pulizia, di onestà, di integrità, di bellezza e nel cuore di molti fa capolino una domanda: “Se Dio c'è, perché se ne sta in disparte, in silenzio? Perché non interviene con un fragoroso e potente ‘Basta!’”. Poi, quasi a colmare la misura, giorno dopo giorno l'uomo inventa nuove macchine e marchingegni che accrescono il rumore e distruggono l'umanità dall'essenza della vita, dalla contemplazione e dalla riflessione. Musica ad



alto volume, urlare, strillare, rimbombare, parlare ad alta voce, girare con le cuffie audio, ecc.

Il cristiano non può non ricordare che la sua fede si fonda su un'assenza e su un silenzio, ben simboleggiati dalla tomba vuota (cf. Mc 16,1-18 e parall.). Il cristianesimo si fonda su un'assenza originaria, una kenosi che non è di morte, ma di vita. Abbiamo bisogno comunque di trovare Dio, ed Egli non può essere trovato nel rumore e nella inquietezza. Dio è amico del silenzio.

“Guarda come la natura - gli alberi, i fiori, l'erba - crescono in silenzio; guarda le stelle, la luna e il sole, come si muovono in silenzio... Abbiamo bisogno di silenzio per essere in grado di toccare le anime” (Madre Teresa di Calcutta). Le conferenze del Cib tentano di parlarne.

La prima conferenza di domenica 9 febbraio è stata affidata a Laura Invernezzi, biblista milanese, e ci parlerà de Il Dio inutile - La solitudine di Elia (1Re 19,1-18). In un contesto pagano e di fronte a un popolo che non

sa mettere al centro della vita la fede nel Dio vivente, Elia appare come il difensore accanito dell'integrità Jahvista. Dopo la sfida e la carneficina dei profeti di Baal sul monte Carmelo - narrata in 1Re 18 - Elia è costretto alla fuga dalle reazioni del re Achab e della regina Gezabele. Braccato dal potere regale si lancia nel deserto dove Dio lo nutre dell'antico cibo dell'esodo: pane e acqua miracolosi. Giunto all'Oreb (Sinai) dopo un cammino in solitudine della durata suggestiva di quaranta giorni e quaranta notti egli ha, all'entrata di una grotta, l'esperienza del passaggio di Jahvè. È l'antica esperienza di Mosè ma con un aspetto di novità: Dio si rende presente non nella forza dell'uragano, del terremoto o del fuoco, ma nel brusio di una brezza leggera. Però questa teofania intimista lo rimanda indietro, a ripercorrere la strada da cui è venuto e tornare ai luoghi da cui è fuggito per testimoniare la grande autorità di Jahvè.

La seconda conferenza di domenica 16 febbraio sarà svolta dal fiorentino don Luca Mazzinghi che commenterà, parlando de Il Dio nascosto, il salmo 88. È forse il salmo più pessimista del salterio. Più pessimista del grido di Giobbe che comunque riceve una risposta. In questo salmo si intrecciano il lamento personale, la sofferenza fisica, l'ostilità di Dio, la solitudine senza risposte e l'attesa della morte. Le tenebre degli inferi sembrano avere la meglio su un orante schiacciato sotto il peso di sventure insopportabili. La tomba è a un passo. Dio, il Signore della morte e della vita, può fermare l'incedere del suo fedele che sta per piombare nel baratro della morte. Come si sa nella visione tradizionale dell'Antico Testamento i morti sono esclusi dalla salvezza divina; Dio non si interessa a loro e non hanno voce che possa essere ascoltata (cf. Is 38,18-19). Eppure pur nella percezione del mistero dell'agire divino c'è uno spiraglio: l'attesa di quel Dio a cui è indirizzato un ultimo drammatico S.O.S.

Gli altri appuntamenti sono in programma per il 1° marzo (“Il Dio assente. ‘Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?’” Sal 22,1), con don Carlo Broccardo, e per l'8 marzo (“L'eclissi di Dio, dal secolo breve ad oggi”), con monsignor Giovanni Tangorra.

Tutte le conferenze si svolgeranno alle 16.30, presso la Sala Duomo a Carpi.

Don Alberto Bigarelli
Presidente del Cib
(1/ continua)

RICORRENZE



26 gennaio, prima Domenica della Parola di Dio istituita da Papa Francesco

Libro “affidato” all'umanità

“Una iniziativa pastorale di nuova evangelizzazione, con lo scopo di ravvivare la responsabilità che i credenti hanno nella conoscenza della Sacra Scrittura e nel mantenerla viva attraverso un'opera di permanente trasmissione e comprensione, capace di dare senso alla vita della Chiesa nelle diverse condizioni in cui si viene a trovare”. Così monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, ha definito la Domenica della Parola di Dio, che ci celebra per la prima volta il 26 gennaio per volere di Papa Francesco, che l'ha indetta nella lettera apostolica *Aperuit illis*, pubblicata il 30 gennaio scorso.

La mattina di domenica 26 gennaio, alle 10, il Papa presiederà la messa nella basilica di San Pietro, al termine della quale, come ha annunciato monsignor Fisichella, “compirà un gesto simbolico: consegnerà la Bibbia a quarantq persone in rappresentanza di tante espressioni della nostra vita quotidiana: dal vescovo allo straniero; dal sacerdote alle catechiste; dalle persone consacrate al poliziotto e alla guardia svizzera; dagli ambasciatori dei vari continenti ai docenti universitari e maestri di scuola primaria e secondaria; dal povero al giornalista; dal Gendarme al detenuto che sta scontando l'ergastolo in stato di semilibertà; da alcune famiglie a Nicolò Zaniolo in rappresentanza degli sportivi; la riceveranno anche un rappresentante delle Chiese ortodosse e delle Comunità evangeliche”. “A tutti viene affidata la Sacra Scrittura per indicare l'attenzione che siamo chiamati a porre alla Parola di Dio, perché non rimanga un libro nelle nostre mani, ma diventi piuttosto una provocazione continua perché sia di preghiera, lettura, meditazione e studio”, ha commentato Fisichella.

A livello diocesano

Nella Diocesi di Carpi, come da tradizione e prima delle nuove indicazioni del Papa, la Domenica della Parola di Dio si è già celebrata la prima domenica di ottobre con un incontro diocesano. Dopo le tre serate di lectio divina di Avvento in Cattedrale, che hanno visto un'ampia e calorosa partecipazione, l'Ufficio Catechistico Diocesano propone di valorizzare questa prima “Domenica della Parola di Dio” evidenziandone l'importanza soprattutto a livello parrocchiale. A tale scopo, si suggerisce ai parroci il breve sussidio preparato dalla Conferenza Episcopale Italiana, contenente alcuni spunti per questa ricorrenza; inoltre, per quanto possibile, si invita ad inserire alcuni segni e preghiere specifiche nelle celebrazioni eucaristiche di domenica 26 gennaio.

Il testo è disponibile sul sito www.diocesicarpi.it

Not

PREGHIERA

Incontro del gruppo di Panzano

Il gruppo di preghiera Medjugorje si riunirà presso la parrocchia di Panzano domenica 26 gennaio per l'incontro di ogni ultima domenica del mese. Alle 15.30, Santa Messa; a seguire, Santo Rosario meditato e Adorazione eucaristica. Sarà disponibile un sacerdote per le confessioni. A seguire, momento di festa per il compleanno di don William Ballerini.

Tutti sono invitati a partecipare.

LA GIUSTA CASA... ...è quella costruita sull'amore

Chi ne ha due o più, ne condivida una con chi non ha casa

Diventerà così la casa della gioia, anzitutto per chi la offre e ancor più per chi la riceve. E' la gioia di Zaccheo che sempre si rinnova in chi condivide i propri beni con i poveri
(cfr. Lc 19,8)

Porta Aperta invita i proprietari ad affittare un appartamento ad un prezzo agevolato ed inferiore a quello di mercato. Porta Aperta attraverso il suo Centro di ascolto si rende disponibile a favorire l'incontro tra domanda e offerta di abitazioni in affitto

Informazioni e comunicazioni presso
Associazione Porta Aperta Carpi onlus
via Don Minzoni 1/b - 41012 Carpi (MO)
centroascolto@portaapertacarpi.it
www.portaapertacarpi.jimdo.com

Orari di apertura al pubblico
del Centro di ascolto Porta Aperta
lunedì, martedì, giovedì e venerdì
9.30 - 11.30 e 16.30-18.30



ASSOCIAZIONE PORTA APERTA

“ Personalmente, penso che il celibato sia un dono per la Chiesa... Io non sono d'accordo di permettere il celibato opzionale, no”



Un dono per la Chiesa

Papa Francesco e il celibato sacerdotale, “la tradizione ha un peso e una validità”

CHIESA

“Il celibato sacerdotale non è e non è mai stato un dogma. Si tratta di una disciplina ecclesiastica della Chiesa latina che rappresenta un dono prezioso, definito in questo modo da tutti gli ultimi Pontefici”. Lo scrive Andrea Tornielli, direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, in un editoriale pubblicato su Vatican News in merito all'uscita - anticipata da Le Figaro - di un libro sul sacerdozio che porta la firma del Papa emerito Joseph Ratzinger e del cardinale Robert Sarah, prefetto della Congregazione del Culto divino. “La Chiesa cattolica di rito orientale - ricorda Tornielli a proposito del celibato sacerdotale - prevede la possibilità di ordinare sacerdoti uomini sposati ed eccezioni sono state ammesse anche per la Chiesa latina proprio da Benedetto XVI nella Costituzione apostolica ‘Anglicanorum coetibus’ dedicata agli anglicani che chiedono la comunione con la Chiesa cattolica, dove si prevede ‘di ammettere caso per caso all’Ordine Sacro del presbiterato anche uomini coniugati, secondo i criteri oggettivi approvati dalla Santa Sede’”. Sull'argomento, ricorda inoltre Tornielli, “si è espresso più volte anche Papa Francesco, che ancora cardinale, nel



libro conversazione con il rabbino Abraham Skorka, aveva spiegato di essere favorevole al mantenimento del celibato ‘con tutti i pro e i contro che comporta, perché sono dieci secoli di esperienze positive più che di errori. La tradizione ha un peso e una validità’. Lo scorso gennaio, nel dialogo con i giornalisti sul volo di ritorno da Panama, il Papa aveva ricordato che nella Chiesa cattolica orientale era possibile l'opzione celibataria o matrimoniale prima del diaconato, ma aveva aggiunto, a proposito della Chiesa latina: “Mi viene in mente quella frase di San Paolo VI: ‘Preferisco dare la vita prima di cambiare la legge del celibato’. Mi è venuta in mente e voglio dirla, perché è una frase coraggiosa, in un momento più difficile di questo, 1968/1970... Personalmente, penso che il celibato sia un dono per la Chiesa... Io non sono d'accordo di permettere il celibato opzionale, no”. Nella sua risposta aveva anche parlato della discussione tra

i teologi circa la possibilità di concedere deroghe per alcune regioni sperdute, come le isole del Pacifico, precisando però che “non c'è decisione mia. La mia decisione è: celibato opzionale prima del diaconato, no. È una cosa mia, personale, io non lo farò, questo rimane chiaro. Sono uno ‘chiuso’? Forse. Ma non mi sento di mettermi davanti a Dio con questa decisione”. “Nell'ottobre 2019 si è celebrato il Sinodo sull'Amazzonia e il tema è stato dibattuto”, aggiunge Tornielli: “Come si evince dal documento finale, ci sono stati vescovi che hanno chiesto la possibilità di ordinare sacerdoti diaconi permanenti sposati”. “Colpisce però che il 26 ottobre, nel suo discorso conclusivo il Papa, dopo aver seguito in aula tutte le fasi degli interventi e della discussione, non abbia menzionato in alcun modo il tema dell'ordinazione di uomini sposati, neanche di sfuggita”, il commento del direttore editoriale. In quello stesso

discorso, il Pontefice “ha parlato della creatività nei nuovi ministeri e del ruolo della donna e riferendosi alla scarsità di clero in certe zone di missione, ha ricordato che ci sono tanti sacerdoti di un Paese che sono andati nel primo mondo - Stati Uniti ed Europa - ‘e non ce ne sono per inviarli alla zona amazzonica di quello stesso Paese’”. Significativo infine, anche il fatto che Francesco, ringraziando i media, in quella stessa occasione abbia chiesto loro, nel diffondere il documento finale, di soffermarsi soprattutto sulle diagnosi, “che è la parte dove davvero il Sinodo si è espresso meglio”: la diagnosi culturale, la diagnosi sociale, la diagnosi pastorale e la diagnosi ecologica. Il Papa invitava a non cadere nel pericolo di soffermarsi “sul vedere che cosa hanno deciso in quella questione disciplinare, che cosa hanno deciso in quell'altra, quale partito ha vinto e quale ha perso”.

Sir

LIBRI

Il volume a firma del Cardinale Sarah
Benedetto XVI
ha preso le distanze
dall'operazione
editoriale

“Benedetto XVI ha preso le distanze dalla paternità del libro sul sacerdozio e sul celibato, pubblicato dal cardinale Robert Sarah”. Lo ha riportato l'agenzia stampa austriaca Kathpress, riportando le dichiarazioni dell'arcivescovo Georg Gänswein, segretario privato di Benedetto XVI. Su richiesta del Papa emerito, lo stesso Gänswein - riferisce l'agenzia - avrebbe chiamato il cardinale Sarah per chiedere che “l'editore rimuova il nome e l'immagine di Benedetto XVI dalla copertina del libro”. Anche la firma di Benedetto XVI deve essere tolta dall'introduzione e dalle conclusioni del libro, poiché “egli non ha collaborato alla stesura”.

Mentre invece “il contributo con il nome del Papa emerito, nella parte centrale del libro è al 100% di Benedetto XVI”, ha riferito Gänswein.

Ha spiegato ancora Kathpress, sempre in base al contatto con Gänswein: “Il Papa emerito ha scritto il testo sul sacerdozio nell'estate 2019”, testo che poi avrebbe dato a Sarah, dietro richiesta del cardinale, mettendolo “a disposizione”. “Sapeva che il testo doveva apparire in un libro”, ma Benedetto XVI non sarebbe stato informato riguardo al piano editoriale del testo. Anche la questione dei diritti non sarebbe stata chiarita, e l'assenza di un contratto tra Benedetto XVI e l'editore Fayard lo dimostrerebbe. “È stato un malinteso”, ha dichiarato a Kathpress Gänswein, “senza mettere in discussione le buone intenzioni del cardinale Sarah.”

Sir





Più di una scuola.

CORSI GRATUITI PER DIVENTARE CHEF, BARMAN & MAÎTRE

OPEN DAY.

DIC 12 GIOVEDÌ 15.00 - 18.00	GEN 16 GIOVEDÌ 15.00 - 18.00	GEN 25 SABATO 09.00 - 12.00	FEB 27 GIOVEDÌ 15.00 - 18.00
---------------------------------------	---------------------------------------	--------------------------------------	---------------------------------------

www.nazareno.it





“La comprensione delle parole della preghiera ci aiuterà a ripensarci nel nostro essere uomini e donne - credenti, comunicanti e oranti - di oggi”

Domenica
26 gennaio
2020
NOTIZIE • 3

Signore, insegnaci a pregare

In attesa del nuovo Messale, due incontri di formazione organizzati dagli Uffici Diocesani di Modena e Carpi e rivolti a tutti

LITURGIA

In occasione dell'uscita della terza edizione del Messale Romano in lingua italiana, gli Uffici Liturgici Diocesani di Modena-Nonantola e di Carpi organizzano due incontri di formazione liturgica dal titolo generale “Come cantare i canti del Signore?” (Sal 136), rivolti agli operatori pastorali parrocchiali e a tutti i fedeli.

Venerdì 21 febbraio, alle 20.45, presso il Museo diocesano di arte sacra “Cardinale Rodolfo Pio” nella chiesa di Sant’Ignazio a Carpi, don Giorgio Bonaccorso, benedettino, docente al Pontificio Ateneo Sant’Anselmo di Roma, interverrà sul tema “Quando pregate non sprecate parole. Quali linguaggi nella preghiera liturgica e personale?”. In concomitanza con l’iniziativa, al Museo diocesano sarà allestita, a cura del direttore Andrea Beltrami, un’esposizione temporanea di libri liturgici provenienti dalle parrocchie della Diocesi di Carpi.

Domenica 8 marzo, alle 16, al Centro Famiglia di Nazareth a Modena (via Formigina 319), sarà la volta dell’incontro dal titolo “Signore: insegnaci a pregare. I libri liturgici come scuola di preghiera per il popolo di Dio”, guidato da monsignor Angelo Lameri, collaboratore dell’Ufficio Liturgico della Conferenza Episcopale Italiana.

Poiché la celebrazione dell’Eucaristia è “fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa”, i due incontri di formazione intendono offrire a tutta la comunità cristiana - e non solo agli operatori pastorali - un’opportunità di riflessione e di stimolo alla crescita nel cammino di discepoli alla sequela di Gesù.

Dopo un lungo e travagliato parto nei prossimi mesi uscirà la terza edizione, in lingua italiana, del Messale Romano. Ciò significa che a partire dall’inizio del prossimo anno liturgico (Avvento 2020) cambieranno molte parole attraverso le quali ogni settimana a Messa esprimiamo la nostra fede e diamo lode a Dio.



Molti si domanderanno quale sia il senso di tali cambiamenti; altri, più puntualmente, andranno alla ricerca delle novità; qualcuno, forse un po’ nostalgicamente, rimpiangerà i bei tempi andati... Ma, al di là di ciò, la pubblicazione di una nuova traduzione del principale libro liturgico in uso nella Chiesa, ci offre l’occasione di riflettere sul rapporto che esiste fra linguaggi e preghiera.

Anzitutto conviene dire, con le parole di Papa Francesco, che “Fine delle traduzioni dei testi liturgici e dei testi biblici, per la liturgia della parola, è annunciare ai fedeli la parola di salvezza in obbedienza alla fede ed esprimere la preghiera della Chiesa al Signore. A tale scopo bisogna fedelmente comunicare ad un determinato popolo, tramite la sua propria lingua, ciò che la Chiesa ha inteso comunicare ad un altro per mezzo della lingua latina”. Da un lato, dunque, la nascita del nuovo Messale italiano ci permetterà di riapprofondire il deposito della fede di cui esso è come una sorta di forziere.

Ma d’altro canto essa ci consentirà di fare un’immersione nel profondo della nostra umanità, redenta in Cristo. Infatti, se in continuità con gli studi di Noam Chomsky, il linguaggio offre la possibilità di soffermarsi sulla dimensione interna e individuale, analizzando quelle strutture che a livello mentale rendono possibile a un essere umano lo sviluppo di una lingua, anche la comprensione delle parole della nostra preghiera ci aiuterà a ripensarci nel nostro essere uomini e donne - credenti, comunicanti e oranti - del terzo millennio.

Ma come per ogni parto è indispensabile la presenza di una levatrice... così gli Uffici Liturgici di Modena-Nonantola e Carpi, intendono offrire un aiuto perché il nuovo Messale possa essere adeguatamente recepito nella preghiera di tutte le nostre comunità.

Sono così stati organizzati due incontri di formazione aperti a tutti i fedeli e

gli operatori pastorali. Uno presso il Museo diocesano di Carpi, il 21 febbraio, guidato dal professor Giorgio Bonaccorso; ed il secondo al Centro Famiglia di Nazareth di Modena, l’8 marzo, con monsignor Lameri.

I giorni del travaglio sono agli sgoccioli: a noi, ora, la gioia di accogliere!

don Luca Baraldi
Ufficio Liturgico Diocesi di Carpi

INCONTRI

Il 30 gennaio e 6 febbraio
percorso di formazione continua

Catechesi e persone disabili

Riprende il percorso di formazione continua, organizzato dall’Ufficio Catechistico Diocesano e rivolto a tutti gli operatori della catechesi, educatori e animatori di Azione cattolica, capi scout e responsabili dei gruppi giovani o adulti.

Questi i prossimi incontri. Giovedì 30 gennaio, “Dare voce alla fragilità”, a condurre sarà don Simone Franchini dell’Ufficio Catechistico della Diocesi di Rimini, responsabile settore Catechesi Disabili.

Giovedì 6 febbraio, “Catechesi e liturgia inclusive”, interverrà don Luca Palazzi, parroco della Diocesi di Modena-Nonantola, docente di liturgia presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose Contardo Ferrini.

Gli incontri si terranno alle 21 presso il Seminario vescovile di Carpi (corso Fanti 44).

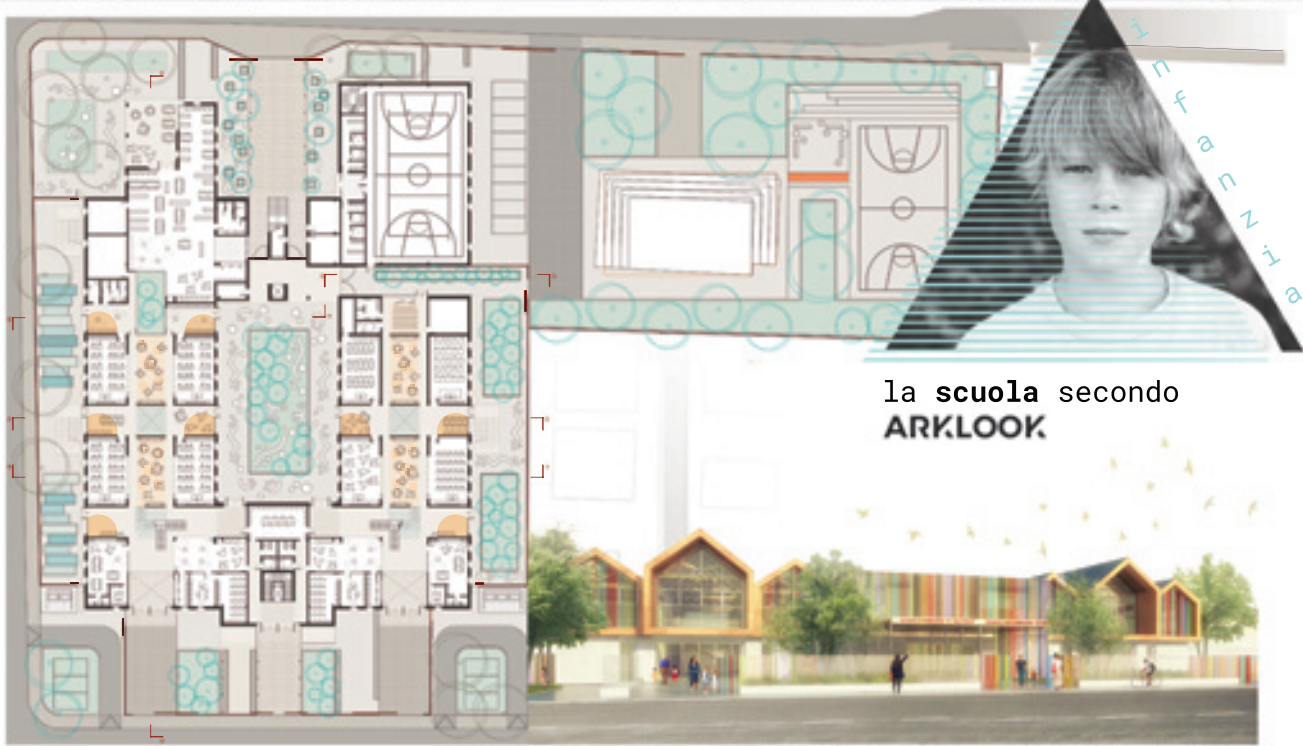


SANTE MESSE

Gli orari delle Sante Messe celebrate nelle parrocchie e nelle chiese della Diocesi di Carpi sono consultabili sul sito www.diocesicarpi.it

Si invitano i parroci e le segreterie parrocchiali a comunicare tempestivamente eventuali aggiornamenti.

ARKLOOK presenta: la persona al centro del progetto.
La scuola



“ Dal 1981 è disponibile una terapia efficace e oggi la strategia principale per il controllo della lebbra si basa sulla diagnosi e il trattamento precoci”



Inclusione e dignità

Il 26 gennaio 67^a
Giornata mondiale
dei malati di lebbra
promossa da Aifo

RICORRENZE

La lebbra e tutte le malattie tropicali dimenticate sono curabili. E' quanto ci ricorda la 67^a Giornata mondiale dei malati di lebbra (Gml), promossa, per quanto riguarda l'Italia, dall'Associazione italiana Amici di Raoul Follereau (Aifo). Domenica 26 gennaio, migliaia di volontari offriranno nelle piazze italiane il "miele della solidarietà" e le caramelle - provenienti dal circuito del commercio equo e solidale - il cui ricavato finanzia i progetti sanitari promossi e gestiti da Aifo nel mondo.

In vari Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, dove persistono condizioni socio economiche precarie che ne favoriscono la trasmissione, il morbo di Hansen, più conosciuto come lebbra, è ancora oggi un problema di salute pubblica. Dal 1981 è disponibile una terapia efficace e oggi la strategia principale per il controllo della malattia si basa sulla diagnosi e il trattamento precoci. Ma per ottenere un buon controllo sull'andamento della malattia, con effetti duraturi, è necessario migliorare la situazione socio-economica nei Paesi endemici. Inoltre,



ancora oggi, a causa delle difficoltà di accesso e della scarsa qualità dei servizi di trattamento, la diagnosi avviene tardivamente e spesso la persona colpita si presenta con disabilità fisiche irreversibili. Infatti, si stima che nel mondo ci siano più di tre milioni di persone che, nonostante siano da considerarsi curate dal punto di vista clinico, presentano disabilità gravi. Le disabilità, oltre a determinare un importante carico sanitario a lungo termine, tendono a perpetuare il pregiudizio e lo stigma. A causa di ciò, dopo il trattamento molte persone permangono isolate, segregate, senza lavoro e senza possibilità di reinserimento sociale. Secondo i dati pubblicati dall'Oms alla

fine di agosto 2019, le persone diagnosticate nel 2018 sono state 208.619. Al primo posto l'India (120.334), seguita dal Brasile (28.660) e dall'Indonesia (17.017), la cui somma corrisponde al 79,6 % del totale mondiale.

In questo scenario, da sessant'anni Aifo opera non solo per curare le persone colpite dal morbo, ma anche per la prevenzione, la riabilitazione delle persone che in seguito alla malattia presentano disabilità e per il loro reinserimento ed inclusione sociale.

Nella Diocesi di Carpi il 26 gennaio Miele della solidarietà

Il Centro Missionario Diocesano sostiene da sempre Aifo e si impegna

a promuovere le iniziative nella Giornata. Domenica 26 gennaio tornano dunque i tradizionali banchetti del "miele della solidarietà", allestiti nelle parrocchie di San Marino (Santuario della Madonna dei Ponticelli), Sant'Agata Cibeno, Novi, Santa Croce, Gargallo, Rovereto, Sant'Antonio in Mercadello, San Giuseppe Artigiano, Gavello, San Martino Spino, Rolo, Limidi, Panzano, Fossoli, Quarantoli, San Possidonio, Mirandola, San Martino Carano.

A Sant'Agata Cibeno il banchetto sarà presente anche sabato 25 gennaio, alle 19.30, dopo la Santa Messa prima festiva.

Per la parrocchia di Quartirolo l'iniziativa si è tenuta domenica 19 gennaio.

Dolci per la solidarietà a San Possidonio e a Fossa

A San Possidonio, le offerte ricavate dalle torte presso il banchetto parrocchiale, in concomitanza con le messe festive, sabato 25 e domenica 26 gennaio, saranno devolute ad Aifo.

A Fossa, nell'oratorio parrocchiale, domenica 26 gennaio, dopo la messa delle 9.30, si terrà la tradizionale "Pesca del Dolce", il fattivo coinvolgimento della comunità. Le offerte saranno destinate ad Aifo, con cui i volontari della parrocchia mantengono un legame di solidarietà.

Not



Ultimati i lavori alla cappella dell'Adorazione voluta da Anna Tommasi. Il progetto a sostegno degli asili

Grandi speranze

Da Anna Tommasi è arrivata la foto della cappella dell'Adorazione, nella città di Blantyre in Malawi, ormai ultimata. La realizzazione della struttura è stata possibile grazie al contributo del Centro Missionario derivato dall'eredità di don Nino Levratti. Oltre a chiedere di continuare a sostenere questo progetto, la missionaria rivolge il suo appello anche per l'acquisto della farina per la mensa delle scuole materne da lei fondate.

Carissimi, innanzitutto rinnovati auguri per questo nuovo anno appena iniziato. Che tutto si svolga secondo la volontà di Dio e ogni nostra iniziativa sia feconda di bene.

La settimana scorsa sono andata in banca e con mia gioiosa sorpresa ho trovato un bonifico per i nostri asili. Grazie, grazie dal profondo del cuore! Proprio oggi qui hanno riaperto le scuole e abbiamo iniziato a distribuire la farina per il secondo trimestre. Ho in cuore una grande speranza che almeno quest'anno la gente possa raccogliere granoturco in abbondanza dopo due anni di carestia. Al momento i campi sono veramente belli e rigogliosi, il granoturco cresce a vista d'occhio e fra un paio di mesi avranno almeno le pannocchie fresche da arrostiti.

Come vi ho già scritto, il tetto della chiesa dell'adorazione è ultimato, grazie al vostro generoso contributo. Abbiamo appena iniziato le tracce per l'impianto elettrico e gli intonaci. I soldi che ho ricevuto da diversi benefattori sono finiti, ma se il Signore vuole essere presente nell'Eucaristia in città, ne farà arrivare degli altri. Se avete qualche offerta particolare ricordatevi di questo progetto che vuole essere luogo di preghiera in special modo per i sacerdoti. E' un desiderio che il Signore mi ha messo in cuore tanti anni fa e credo sarà la più bella eredità che posso lasciare al Malawi, visto che gli anni passano.

Un abbraccio affettuoso

Anna Tommasi

Per effettuare donazioni, si vedano le indicazioni a fondo pagina. Specificare: Progetto Cappella Adorazione - Anna Tommasi - Malawi, oppure Progetto Farina Asili - Anna Tommasi - Malawi

Siete per noi la Provvidenza

Suor Gabriellina ringrazia per le offerte destinate alle ragazze di Iringa

TANZANIA

In occasione delle festività natalizie, suor Gabriellina Morselli ha inviato gli auguri e il ringraziamento per le offerte ricevute tramite Solidarietà Missionaria e l'Associazione Volontari per le Missioni.

Carissimi amici e benefattori tutti, voglio ringraziare tanto, ma tanto, voi tutti per la



generosa offerta che ci avete inviato per le nostre bambine orfane. Grazie infinite

per la grande solidarietà e per il significativo aiuto che ci avete inviato. Per noi è la

Provvidenza di Dio che viene incontro ai tanti bisogni e tante spese di queste bambine, soprattutto per il cibo e la scuola. Grazie infinite per la tanta vostra bontà di cuore a pensare a queste orfane. Tutte sono a scuola. Dall'asilo all'Università. Grazie a Dio e ai nostri cari benefattori tutte godono di buona salute e crescono serenamente. Con loro vi auguriamo un buon Anno Nuovo colmi di Gioia, Pace, salute e benedizioni da Dio nostro Salvatore. Con stima e profonda gratitudine la nostra preghiera, il nostro saluto e augurio.

Con tanto affetto,

Suor Gabriellina Morselli



CENTRO MISSIONARIO
DIOCESANO CARPI

Apertura dal lunedì al venerdì
ore 9-12.30 e 14.30-17.30
presso Curia Vescovile
Corso Fanti 13 - Carpi;
tel. 059 686048 - 331 2150000
cmd.carpi@tiscali.it
solmissionaria@tiscali.it

DONAZIONI INDICANDO SEMPRE BENE IL PROGETTO SCELTO
Senza detrazione fiscale: Centro Missionario Diocesano - IBAN: IT 88 I 02008 23307 000028474200 - Unicredit

Con la possibilità di usufruire della detrazione fiscale: Solidarietà Missionaria Onlus
IBAN: IT 51 H 02008 23302 000028443616 - Unicredit - BIC SWIFT: UNCRITM10J2

Indicare i dati precisi per l'intestazione della detrazione fiscale e l'indirizzo mail per l'invio della documentazione.

27 gennaio

Sant’Angela Merici

Educatrice delle giovani nella carità

SANTI

Nacque a Desenzano del Garda verso il 1470, indossò l’abito del Terzo Ordine di San Francesco e radunò intorno a sé gruppi di ragazze che educava nelle opere di carità. Nel 1535 fondò a Brescia l’Istituto femminile di Sant’Orsola, finalizzato allo scopo di istuire alla vita cristiana le ragazze povere. Morì il 24 gennaio 1540 a Brescia. Fu beatificata nel 1768 da Papa Clemente XIII e canonizzata nel 1807 da Papa Pio VII. Dal “Testamento spirituale” di Sant’Angela Merici: “Mie carissime madri e sorelle in Gesù Cristo, sforzatevi, coll’aiuto della grazia, di acquistare e conservare in voi tale intenzione e sentimento buono, da essere mosse alla cura e al governo della Compagnia solo per amore di Dio e per lo zelo della salute delle anime. Se tutte le vostre opere saranno così radicate in questa duplice carità, non potranno portare se non buoni e salutieri frutti. Perciò dice il Salvatore nostro: ‘Un albero buono non può produrre frutti cattivi’ (Mt 7, 18) come volesse dire che il cuore, quando è informato alla carità, non può produrre se non buone e sante opere. Onde ancora



diceva Sant’Agostino: ‘Ama e fa quel che vuoi’, come se dicesse chiaramente ‘la carità non può peccare’. Vi supplico ancora di voler ricordare e tenere scolpite nella mente e nel cuore tutte le vostre figliuole ad una ad una; e non solo i loro nomi, ma ancora la condizione e indole e stato ed ogni cosa loro. Il che non vi sarà cosa difficile, se le abbraccierete con viva carità. Anche le madri secondo la carne, se

avessero mille figliuoli, tutti se li terrebbero nell’animo totalmente fissi ad uno ad uno, perché così opera il vero amore. Anzi pare che, quanti più ne hanno, tanto più cresca l’amore e la cura particolare per ciascuno. Maggiormente le madri secondo lo spirito possono e devono far questo, perché l’amore secondo lo spirito è, senza confronto, molto più potente dell’amore secondo

la carne. Dunque, mie carissime madri, se amerete queste nostre figliuole con viva e sviscerata carità, sarà impossibile che non le abbiate tutte particolarmente impresse nella memoria e nel cuore. Impegnatevi a tirarle su con amore e con mano soave e dolce, e non imperiosamente né con asprezza; ma in tutto vogliate esser piacevoli. Ascoltate Gesù Cristo che raccomanda: ‘Imparate da me che sono mite e umile di cuore’ (Mt 11, 29); e di Dio si legge che ‘governa con bontà eccellente ogni cosa’ (Sap 8, 1). E ancora Gesù Cristo dice: ‘il mio giogo é dolce e il mio carico leggero’ (Mt 11, 30). Ecco perché dovete sforzarvi di usare ogni piacevolezza possibile. Soprattutto guardatevi dal voler ottenere alcuna cosa per forza: poiché Dio ha dato ad ognuno il libero arbitrio e non vuole costringere nessuno, ma solamente propone, invita e consiglia. Non dico però che alle volte non si debba usare qualche riprensione ed asprezza a tempo e luogo secondo l’importanza, la condizione e il bisogno delle persone, ma solamente dobbiamo essere mosse a questo dalla carità e dallo zelo delle anime”.

TRADIZIONI

Preghiera

Proponiamo, in occasione della festa di San Biagio (3 febbraio), una antica invocazione che si recitava un tempo per chiedere al Santo la protezione dal mal di gola.

O glorioso s. Biagio, che con una breve preghiera restituieste a perfetta sanità un bambino infelice che per una spina di pesce attraversatasi nella gola stava per mandare l'estremo anelito, quindi animaste col vostro esempio e coi vostri consigli al martirio quelle sette devote femmine che raccolsero i sangue da voi versato sotto il tormento dei pettini di ferro che vi lacerarono da capo a piedi, ottenete a noi tutti la grazia di sperimentare l'efficacia del vostro patrocinio in tutti i mali di gola, ma più di tutto col mortificare con la pratica della cristiana penitenza questo senso così pericoloso, e d'impiegare sempre la nostra lingua a cantar le lodi di Dio, a confessare e difendere la verità della fede, e ad animare alla virtù tutti quanti i nostri fratelli.

Le origini storiche della Candelora

Le origini storiche della Candelora sembrano essere legate ai Lupercali o Lupercalia romani, rituali che si svolgevano nei giorni più nefasti di febbraio, mese purificatorio per eccellenza, in onore del dio Fauno, nella sua accezione di Luperco (Lupercus), protettore del bestiame ovino e caprino dall’attacco dei lupi. Secondo un’altra ipotesi, avanzata da Dionisio di Alicarnasso, i Lupercalia ricordano il miracoloso allattamento dei due gemelli Romolo e Remo da parte di una lupa che da poco aveva partorito. I rituali venivano celebrati nella grotta chiamata Lupercale, sul colle romano del Palatino, dove, secondo la leggenda, i fondatori di Roma, Romolo e Remo, sarebbero cresciuti. La festività si svolgeva a metà febbraio, il mese invernale nel quale i lupi, affamati, si avvicinavano agli ovili, minacciando le greggi.

La festa delle Luci ebbe origine in Oriente col nome di Ipapante (Incontro) e la prima testimonianza storicamente accertata della festa risale al IV secolo, a Gerusalemme. A partire dal VI secolo, la festa si estese in Occidente.

Fino alla recente riforma del calendario liturgico, questa ricorrenza si chiamava “della Purificazione della SS. Vergine Maria”, seguendo la tradizione ebraica secondo la quale una donna era considerata impura per un periodo di 40 giorni dopo il parto di un maschio e doveva recarsi al tempio per purificarsi. La festa della Purificazione della SS. Vergine Maria chiude il periodo delle celebrazioni natalizie, aprendo il cammino verso la Pasqua. (tratto da un articolo di F. Fotia)

Accadde cento anni fa

Al teatro comunale di Carpi prima rappresentazione dell’operetta “Madame de Tebe”, musicata da Carlo Lombardo ed interpretata dalla compagnia operettistica Maurizio Parisi. Le cronache riportano un buon successo ed un incasso notevole di lire 2861. Molto pubblico accorse al Comunale per assistere alla prima operetta della stagione di carnevale. Nei giorni successivi, sempre al Comunale, altre rappresentazioni di operette, alcune delle quali non incontrano il favore della critica.



RICETTA

Costine stufate con gli gnocchi

Ingredienti: 600 grammi di gnocchi di patate, 600 gr. costine di maiale, una cipolla bianca, una carota, una costa di sedano, uno spicchio di aglio, pomodori pelati, rosmarino, un pizzico di zucchero, un cucchiaino di aceto balsamico, un cucchiaino di acqua, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, sale e pepe.

Procedimento: tritate finemente cipolla, carota e sedano, versateli in un ampio tegame e fateli appassire nell’olio con l’aglio intero, per 4-5 minuti a fuoco basso. Dopo qualche minuto unite la carne e il rosmarino e lasciatela rosolare bene a fuoco vivace, per circa 5 minuti e mescolando spesso. Sfumate con l’aceto diluito in un poco d’acqua, poi allungate con dell’acqua bollente, togliete l’aglio, mettete il coperchio e abbassare il gas al minimo. A metà cottura (50 minuti circa) regolate di sale, aggiungete i pelati e lo zucchero. Fate cuocere coperto per altri 50 minuti, girando di tanto in tanto ed eventual-



mente aggiungendo altra acqua bollente se si asciugasse troppo. Spegnete e lasciate riposare. Nel frattempo lessate gli gnocchi in abbondante acqua salata. Scolateli non appena vengono a galla, adagiateli nel tegame dove avete cotto le costine e servite subito.

ORTO

Il cicorino da taglio

E’ un tipo di cicoria a foglie lunghe e strette con nervatura centrale, che vengono raccolte mediante il taglio delle sole foglie, lasciando a dimora le piantine che daranno così successive foglie. Queste foglie vengono riunite a mazzetti e così commercializzate. Il cicorino ha sapore piuttosto amarognolo; si consuma solitamente



crudo, dopo averlo accuratamente lavato e tagliato a listarelle sottilissime.

Esiste anche un tipo di cicorino o radicino, con ciuffetti di foglioline strette e allungate (non più lunghe di 4-5 cm) e particolarmente tenere.

“Un’esistenza vissuta in pienezza, illuminata dalla fede salda, e sostenuta dalla preghiera ogni giorno, in casa come nell’amata Cattedrale”

Profondo cordoglio per la scomparsa di Ercole Gasparini, laico impegnato nella vita civile ed ecclesiale carpigiana

LUTTO

Si è spento all’ospedale di Carpi lo scorso 15 gennaio, dopo un breve ricovero, Ercole Gasparini, dirigente di banca e laico impegnato in diversi ambiti della vita civile ed ecclesiale carpigiana. Cresciuto tra i “ragazzi del Campo” di don Vincenzo Benatti, Ercole ha maturato uno spirito di servizio esemplare, rifuggendo protagonismi, sempre con discrezione e competenza. Per decenni è stato responsabile diocesano del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e presidente della Cooperativa Notizie, fino allo scioglimento avvenuto nel 2015. Innumerevoli i servizi svolti nella sua parrocchia, la Cattedrale, fedele collaboratore di tutti i Parroci che si sono susseguiti nel dopoguerra, nel consiglio per gli affari economici, presidente della Schola Cantorum...

Tantissimi gli amici che, con gratitudine e commozione, hanno voluto dare l’ultimo saluto a Ercole partecipando alle esequie presiedute da don Massimo Dotti il 17 gennaio in Cattedrale.

Dall’omelia delle esequie

“Preziosa agli occhi del Signore, è la morte dei suoi fedeli” con questo ritornello del Salmo che i parenti hanno scelto per l’estremo saluto ad Ercole, è possibile, mi pare, leggere come in filigrana tutta la sua esistenza. Ercole sapeva vedere la ‘preziosità’ delle cose, delle situazioni, delle persone...

Quando lo si incrociava, anche se capitava spesso nella sua frequentazione quotidiana alla Messa delle 9 e al Club del Corso ogni pomeriggio, ogni stretta di mano e ogni saluto ti restituiva l’impressione di essere quello un incontro prezioso, appunto, non banale.

Lieto nel servizio

Come si fa a dire che addirittura la morte, è qualcosa di prezioso? Sarebbe azzardata, fuori luogo una affermazione di questo tipo se applicata alla vita di molti di noi.

La prima Lettura però ci ha ricordato che “le anime dei giusti sono nelle mani di Dio”. Per questo motivo, proprio quelle mani che ci hanno plasmato saranno capaci di rendere preziosa, di trattare come tale, questa vita di un uomo che ha saputo investire “sulla propria anima” con una consapevolezza estremamente concreta del suo destino eterno.

Ha amato la nostra Chiesa, sapendo andare oltre agli uomini che la rappresentavano, per innumerevoli stagioni. A volte esposto in prima linea, altre in modo più defilato. Senza attaccamenti particolari al ruolo e ai riconoscimenti. Ha amato la Liturgia appassionandosi alla nostra Corale. Ha saputo cogliere nell’intuizione e nel senso ecclesiale che soggiace all’8 x 1000 il dovere dei fedeli laici di provvedere al sostentamento della sua chiesa ed era onorato di poterlo fare concretamente in una logica di vera corresponsabilità. Ha amato moltissimo la sua famiglia godendo di ogni occasione di convivialità. Ha creduto nell’associazionismo cattolico e nell’importanza di tenere vivi ambienti di aggregazione, seguendo dall’interno l’evolversi della realtà dell’Aceg, dell’Oratorio cittadino, del Club del Corso.

Negli ultimi giorni gli è costato non poter vivere con assiduità la Messa quotidiana. Fino agli ultimi istanti ha risposto con l’entusiasmo di cui era capace alla preghiera proposta del Padre nostro e dell’Ave Maria, accolto la Benedizione e l’Unzione, cercando di rassicurare tutti sulla sopportabilità del dolore e dell’affaticamento per noi così evidente.

Il Signore, che ha promesso di “cingersi le vesti” e di “passare a servirci” gli



conceda ora di entrare nelle nozze eterne e di godere la convivialità che non ha fine nella Chiesa del Cielo nella quale ha sempre sperato.

Don Massimo Dotti

Il ricordo di un amico

“Siamo quasi in cielo” mi dicevi, quando, sulla cima di qualcuno dei 4000 raggiunti insieme, sostavamo un po’ ansanti ma felici, ammirando valli e vette tutt’intorno.

Momenti di gioia intensa, frammenti delle tante tessere di un mosaico, che ben esprime la ricchezza umana del tuo vissuto su questa terra.

L’affetto e l’attenzione per la tua cara Lina, incontrata in una lieta giornata in Val di Non; per Laura, che avete accompagnato con amore nel suo divenire sposa e madre degli amatissimi nipoti.

La quotidiana giornata di impegno professionale nelle varie filiali della Banca, ove hai dialogato con tante persone che ti hanno sempre stimato per la competenza e la cordialità.

La passione politica con cui hai seguito le vicende di una lunga stagione di Carpi e del nostro Paese, partecipando convintamente secondo i valori cristiani e democratici, cui eri stato formato fin dagli anni dei “ragazzi del Campo” di don Vincenzo Benatti.

L’interesse per la cultura, nutrito da letture qualificate, dalla frequenza ai concerti e agli spettacoli, ma anche concretamente espresso come attore locale in tante commedie al teatro “Lux” o al Comunale, e come sostenitore e partecipe di iniziative promosse dall’Associa-

zione “Il Portico”.

Il servizio alla Diocesi da referente per l’8x1000 e amministratore del settimanale “Notizie” per molti anni, con una diligente fedeltà all’impegno assunto, sempre apprezzata dai Vescovi.

Il continuo esercizio della pratica sportiva negli anni giovanili come schermidore, e fino a qualche anno fa come assiduo tennista. Al Club Giardino quante vasche! Ma soprattutto le mille camminate su sentieri e ghiacciai, dalle Dolomiti alle vallate valdostane, dal Delfinato ai rifugi del Canton Vallese e dell’Oberland nella Svizzera, un po’ cara, dicevi, ma che ti offre paesaggi di straordinaria maestosità. Socio da sempre del CAI, hai collaborato come revisore dei conti della locale Sezione per più mandati.

In questi ultimi anni, mentre l’età pretendeva svaghi meno impegnativi, le ore al Club del Corso hanno serenamente soddisfatto il tuo incontinibile bisogno di stare in simpatica compagnia, magari giocando a carte o seguendo il calcio in TV.

Dunque un’esistenza vissuta in pienezza, fra persone che ti hanno voluto bene, fra amici sinceri; un’esistenza illuminata dalla fede salda, e sostenuta dalla preghiera ogni giorno, in casa come nell’amata Cattedrale, ove ti sei prestato tante volte come lettore, e hai cantato con gioia fin da giovane nel coro creato da don Vincenzo, quando la tragedia della

guerra volgeva al termine. Ora l’escursione è giunta in cima. Hai camminato lungamente; gli ultimi passi sono stati, come sempre, i più faticosi. Ma ora ci sei. Anzi più in alto.

Arrivederci lassù.

Beppe Levoni

Il grazie della Schola Cantorum della Cattedrale

Anche la Schola Cantorum della Cattedrale partecipa al dolore per la scomparsa di Ercole Gasparini.

Entrato a far parte della corale fin dalla sua fondazione nel 1990, ne è stato anche apprezzato Presidente dal 2000 al 2013. Di Ercole, per tutti noi semplicemente “Cicci”, vogliamo ricordare la grande passione per il canto (nella sezione dei bassi), la sua gentilezza accompagnata da un garbato senso dell’ironia, il suo costante impegno nel sopperire alle necessità del coro e nel ricomporre pacificamente le incomprensioni e gli attriti fra i coristi, sempre con una buona parola e un buon consiglio per tutti. Negli ultimi anni non partecipava più attivamente alla corale, ma ha sempre continuato a seguirci con immutato entusiasmo e affetto, e confidiamo dunque che anche nella sua nuova vita seguirà a sostenerci e cantare con noi.

Ringraziando idealmente Ercole per tutto quello che ha fatto per la Schola Cantorum della Cattedrale e ringraziando il Signore per avercelo donato, ci stringiamo alla sua bella famiglia e a tutti quanti lo hanno conosciuto e amato.

Stefano Vincenzi



Ercole Gasparini (primo a destra in piedi) in una foto d’archivio della Schola Cantorum

Nella certezza che Ercole verrà accolto dal Signore che tanto ha amato come “servo buono e fedele” ci uniamo nella preghiera alla moglie Lina, alla figlia Laura, al genero Giuseppe Migatti e ai nipoti, nella tristezza del distacco ma riconoscenti per averlo incontrato, per aver collaborato con lui e per tutto il bene che Egli ha saputo donare.

L’Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali, Luigi Lamma e Paola Lunardi

La Redazione di Notizie, Maria Silvia Cabri, Virginia Panzani, e tutti i collaboratori Il presidente Stefano Cestari e il consiglio di amministrazione di Arbor Carpensis

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
GIANNI GIBELLINI

TERRACIELO
FUNERAL HOME

carpi

Il posto più bello dove dirsi addio

Massimo rispetto delle persone e delle regole.

CARPI • VIA LENIN 9
059 69 65 67
CARPI@TERRACIELO.EU

“Diceva Piccinini: ‘il gusto della vita non è negato a chi sbaglia, ma a chi non ha il senso del Destino e del Mistero, presente!’”

Un uomo toccato dalla Grazia

Il 2 febbraio
all’Auditorium San
Rocco l’evento per
ricordare il medico
e servo di Dio Enzo
Piccinini

EVENTI

Domenica 2 febbraio, alle 16, nell’Auditorium San Rocco a Carpi, sarà messo in scena rappresentato il recital di musica e poesie dal titolo “Il Sigillo dell’infinito”. È un momento artistico di introduzione alla figura del medico modenese e servo di Dio Enzo Piccinini (1951-1999) per il quale è iniziato l’iter per avviare la causa di beatificazione. Ne parliamo con il dottor Massimo Vincenzi, presidente della Fondazione Enzo Piccinini.

Dunque: come siete arrivati alla causa di beatificazione?

Dopo il 2014, come Fondazione, con ormai dodici anni di attività alle spalle tra cui la costruzione di una scuola, entrammo in un momento di stand by. Nel 2015 e 2016 non organizzammo l’evento del Premio Enzo Piccinini. Pubblicammo i soliti due numeri dalla Newsletter e continuammo a finanziare la ricerca (dei marcatori nel sangue per la diagnosi precoce del cancro del colon retto, n.d.r.) condotta dal professor Pierluigi Strippoli e dalla dottoressa Rossella Solmi, dell’Università di Bologna.

Una pausa operosa quindi?

Sì, ma con una domanda piuttosto ricorrente che ci si andava ponendo sul significato dell’azione della Fondazione.



Che risposta vi siete dati? Sono accaduti alcuni fatti inaspettati. Un medico palestinese ci ha contattato per sapere se esistesse una versione sottotitolata in inglese del video Tu sol pensando o ideal, sei vero (che si può pensare come il testamento spirituale di Piccinini, n.d.r.). Lo aveva visto a Torino, durante il periodo degli studi. Adesso, dopo anni, tornato a Nazareth, vuole farlo vedere nei luoghi dove esercita la professione.

Altri episodi simili a questo?

Ricordo in particolare la telefonata di ringraziamento di un imprenditore. Aveva quasi per caso potuto vedere il video di cui ho detto prima. Da poco andato in fallimento, disperato, aveva cominciato a fare pensieri brutti. Ma una frase detta da

Enzo nel filmato “...Il gusto della vita non è negato a chi sbaglia, ma a chi non ha il senso del Destino e del Mistero, presente!” gli aveva dato la forza di ripartire. Me lo confessò al telefono, con la voce rotta dalla commozione.

Continuavano intanto pellegrinaggi di gruppi, comitive e visite di singoli sulla tomba di Piccinini, sepolto a Cittanova presso Modena?

Sì, insieme a continue richieste giunte in Fondazione di pregare per congiunti malati. Questi fatti ci stupivano. Ci interrogavamo su che indicazione fosse contenuta in queste richieste. Fu allora che ci venne proposto un incontro con l’Arcivescovo di Bologna, monsignor Zuppi. Ci accolse. Gli raccontammo cosa stavamo facendo, i fatti che accadevano, le domande che ci stavamo ponendo. Zuppi, che conosceva Enzo per aver letto Un’avventura di amicizia di Emilio Bonicelli, ci chiese se non avessimo mai preso in considerazione di sottoporre la figura di Enzo ad un postulatore per avviare eventualmente il processo di canonizzazione.

Domanda che voi prendeste evidentemente come una indicazione operativa...

Sì. Interpellammo il giornalista reggiano Emilio Bonicelli in quanto lui aveva seguito da vicino la vicenda della beatificazione del seminarista Rolando Rivi. Emilio ci indicò la dottoressa Francesca Consolini, postulatrice per Rolando Rivi, raccomandandola come persona che avrebbe portato avanti la cosa solo se avesse

davvero trovato materia per farlo. Cosa che corrispondeva proprio al nostro desiderio.

Avevate dei dubbi?

No. Anzi. La serietà delle persone coinvolte nell’indagine non poteva che portare ad una conoscenza profonda, genuina, piena di Enzo e mettere a disposizione di tutti quello che noi vivendo con lui quotidianamente abbiamo toccato con mano per quindici anni.

E poi?

La dottoressa Consolini ha accettato di essere il postulatore della causa di beatificazione. Quando ci ha raccontato i motivi che l’hanno convinta di essere di fronte ad una persona in fama di santità, ci ha sorpresi. Molti fatti ci risultarono completamente sconosciuti. Ne era venuta a conoscenza svolgendo indagini ad ampio raggio... si può dire in estrema sintesi che la postulatrice abbia rinvenuto, dopo ben venti anni dalla morte, “tracce” positive di Enzo, anche in ambiti estranei alla comunità di Comunione e Liberazione, come per esempio quello lavorativo.

Fama di santità: che vuol dire per lei?

Pensando alla vita trascorsa insieme ad Enzo, vuol dire il riconoscimento di essere di fronte a una persona toccata in modo eccezionale dalla Grazia. Nel senso che è “un vicino della porta accanto”, uno tra tanti, uno che fa una vita come la tua, con lavoro, moglie, figli, magagne, passioni, interessi; ma poi è anche una persona che nel quotidiano di tutti “rompe la misura” delle cose solite, uno che ti fa chiedere “come fa ad essere così?”, uno che rende presente in maniera disarmante il divino. Insomma, il suo “sì” a Cristo rendeva la vita di Enzo così affascinante da rendere desiderabile e “facile” la fede, cioè la cosa più essenziale per vivere.

A cura di
Domenico Maurizio Cava



Secondo appuntamento con
Rocambolika, la rassegna teatrale
di intrattenimento, di miraggi e magie,
da 0 a 99 anni

Illusionismo e divertimento

Cinema a magia per il secondo appuntamento di “Rocambolika. Miraggi magie e altre diavolerie”, la rassegna d’intrattenimento ideata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e offerta alle famiglie del territorio. Sabato 18 gennaio alle 17 e in replica alle 21, in Auditorium San Rocco di Carpi, va in scena lo spettacolo “Cinémagique”, con ingresso gratuito e prenotazione è obbligatoria sul sito www.fondazioneccarpi.it a partire da giovedì 16 gennaio, alle 13.

Una successione di sketch, illusioni e dirompente comicità per raccontare il percorso dell’umanità, dalle origini ai giorni nostri, attraverso il meraviglioso mondo ideato dai fratelli Lumière. Il Cinema è infatti una delle Magie inventate dall’uomo, dove i sogni si concretizzano in immagini e tutto diventa possibile, fin da sempre terreno fertile per gli illusionisti. Ed è da questo particolare connubio che i Disguido, al secolo Guido Marini e Isabella Zanivan, danno libero sfogo alla fantasia e allo stupore, in un susseguirsi di teatro visuale, dove tutto si trasforma, i significati si moltiplicano, nascono e muoiono personaggi bizzarri e surreali. Una I e una O giganti sovrastano la scena, mentre il ricorrere di un punto rosso, naso di clown o palla gigante che sia, collega il susseguirsi di momenti scoppettanti. Tra numeri di magia, trasformismo e parodie, si dipana una travolgente allegoria della vita, eseguita da due abilissimi performer, pluripremiati in Italia e all’estero e vincitori del Mandrake d’Or, l’Oscar della Magia. Una pièce surreale per meravigliare grandi e bambini con almeno 6 anni di età, in un gioco continuo tra attore e pubblico.

Fratelli di Cielo

di don
Raffaele Aprile

Famiglia
Luogo, casa, chiesa, forza, pace, conforto, e potrei continuare all’infinito. La famiglia è tutto questo e di più. Nella famiglia si acquisiscono valori fondamentali per un’etica di vita umana e cristiana. In questo luogo impari a costruire ponti di dialogo e di pace. La famiglia, prima chiesa domestica in cui impari a pregare e a pronunciare i dolci nomi di Gesù, Maria e Giuseppe. All’esempio della famiglia di Nazareth ogni famiglia dovrebbe ispirarsi.

EDEN
Cinema D’Essai

A.D.F.A.

Fondazione Progetto per la Vita

CINEMA EDEN - Via S. Chiara, 22 Carpi
MARTEDI' 28 GENNAIO 2020 ore 18,15 e ore 21
Biglietto adulti euro 8 - ridotto euro 6 - disabili omaggio





a cura del
Centro Sportivo Italiano
Comitato di Carpi

Corsi di nuoto all’Omnia a Carpi
e a Rovereto

Tutti in acqua

Il Centro Sportivo Italiano è pronto per partire con un nuovo ciclo di corsi di nuoto. Si svolgeranno sempre presso la piscina della palestra Omnia in via Eraclito 2 a Carpi. È il terzo della stagione 2019/2020, inizia lunedì 20 gennaio e termina sabato 21 marzo. Vi sono corsi per ogni età, dai più piccini con Acquaticità Baby 2-3 anni, ad Acquaticità Superbaby 4-5 anni, poi Ragazzi dai 6 ai 12 anni e Adulti dai 13 anni in su.

Offriamo anche corsi di nuoto per adulti al mattino e ginnastica funzionale, oltre alla possibilità di effettuare nuoto libero.

Le nostre istruttrici FIN Patrizia, Andrea, Giulia e Anna sono ben liete di proseguire i percorsi già avviati coi vostri ragazzi e di iniziarne dei nuovi con ulteriori iscritti! Venite a fare una lezione di prova!

Per qualunque altra informazione ci potrete trovare alla reception dell’Omnia dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.30, al sabato dalle ore 9.00 alle 11.00, dalle 15.00 alle 16.30. Tel. 3311238085

Potrete trovare gli stessi servizi anche presso la piscina della palestra Wellness Fitness Center di Rovereto in via Chiesa Nord 50 con le istruttrici Anna, Daniela e Chiara, pronte anche loro per una nuova sessione di corsi. La reception è disponibile dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19.30, sabato dalle 9.30 alle 18.00. Tel. 059673291



Centro Sportivo Italiano - Carpi,
Casa del Volontariato
via Peruzzi 22, int. 41. Tel. 059/685402
e-mail: csicarpi@csicarpi.it

PALLAMANO

Carpi rimane a ridosso della vetta

Jurina ancora decisivo

L'effetto Jurina prosegue in casa Carpi. Grazie ad un estremo difensore che nulla a da spartire con la terza categoria, capitano Beltrami e compagni colgono la seconda vittoria consecutiva e mantengono la distanza dalle battistrada Rubiera e Nonantola, con una gara in meno.

Il 5-0 iniziale, “griffato” dalle reti di Beltrami, Malagola e Calzolari, scava il “gap” che segna definitivamente la gara, con un primo tempo chiuso con un confortevole 11-7. Nella ripresa, l’ottima difesa ed il 69% di parate di Jan Jurina completano l’opera e regalano due punti importanti alla squadra di coach Davide Serafini. Prossimo impegno per Capitano Beltrami e compagni è previsto per Sabato 25 Gennaio alle ore 18, al “Pala Vallauri” contro la penultima della classe Felino.

Pallamano Carpi - Estense Ferrara 20-13 (11-7)

Carpi: Gherardini, Jurina , Boni 4, Calzolari 2, Caliumi, Grandi 1, Sorrentino 3, Ben Hadjali, Malagola 2, Giannetta 3, Calabulea, Di Matteo, Beltrami 5, Accardo, Solieri. All. Serafini, Menghini

Estense: Sagni, Pellegrino, Ghilioni 2, Sacco 2, Bandiera, Bilancioni, Macalli 1, Ben Henia 1, Busetti, Campi, Canzulla, Govoni 3, Irone, Massari, Rondinelli, Sisti, Spagni, Ziosi 4. All. Goiacomel

Classifica: Rubiera 18, Nonantola 17, Carpi 16, Modena 15, Marconi Jumpers 10, Savena 9, Estense 8, Felino 1, Romagna -3.

Ligi e Jelenic potrebbero partire

Mercato per il
Carpi: una rosa da
mettere sempre più a
punto

CALCIO

Dopo aver ufficializzato ben cinque colpi nella prima parte della finestra invernale dei trasferimenti, il Carpi pensa a sfolire una rosa che continua a contare più di 30 giocatori.

Sono stati già infatti resi noti alla stampa gli arrivi del centrale difensivo slovacco classe ‘96 Atila Varga (a titolo definitivo dal Siena), il rientro dal prestito alla Fermana di Matteo Soragna, l’arrivo, sempre dalla Fermana, dei centrocampisti Filippo Bellini (‘98) e Giorgio Mantini (‘98) ed infine il centravanti del Teramo Pietro Cianci. Tutti innesti funzionali allo stile di calcio del tecnico Giancarlo Riolfo che tuttavia ora necessitano



altrettante partenze per non riproporre l’overbooking della rosa biancorossa già affrontato nella parte iniziale di questa stagione.

Ceduti Gianluca Clemente, Roberto Grieco e Gabriele Zerbo alla Fermana, il Ds Stefanelli lavora senza sosta per trovare una sistemazione anche ai vari Fabio Varoli (seguito dal Ravenna), Ignazio Carta (richiesto ufficialmente da Siena e Novara), Cristian Carletti e Dennis Van Der Heyden. Sull’attaccante cremonese rimane forte il pressing del Ravenna che

prenderebbe volentieri due calciatori nella sessione invernale del calciomercato. Pervenute offerte anche per due “intoccabili”: Alessandro Ligi (Monza) ed Enej Jelenic. Per le due “colonne” dello “starting eleven” di mister Riolfo, entrambi in scadenza il prossimo giugno 2020, per i quali non sono ancora iniziate reali trattative per estendere i rispettivi contratti, potrebbe trattarsi di una plusvalenza “last minute”. Tutte le decisioni in merito sono in mano al Patron Stefano Bonacini che potrebbe anche scegliere di

trattenerli senza snaturare l’ossatura di una squadra che ha sorpreso tutti nel girone d’andata.

Sconfitta a Vicenza

Dopo la dolorosa sconfitta per 1-0 a Vicenza la distanza dalla vetta della classifica sale a sette punti. Una gara opaca, caratterizzata da un terreno di gioco in pessime condizioni e dai moltissimi interventi al limite, decisa dalla rete del capitano veneto Cinelli a 10’ dal triplice fischio. I biancorossi torneranno in campo mercoledì 22 in casa del Cesena, per recuperare la prima giornata del girone di ritorno rinviata a causa dello sciopero indetto dalla Lega serie C. Superato l’ostacolo romagnolo, capitano Enrico Pezzi e compagni, senza gli squalificati Enej Jelenic e Samuele Maurizi (espulsi al “Menti”), affronteranno il Padova in un match dal sapore di spareggio “play off”.

Enrico Bonzanini

Nazareno rompe l’incantesimo

Finalmente una
vittoria per la
squadra carpigiana
in cerca di una
riscossa

BASKET

Vittoria “scaccia-crisi” per la Nazareno Carpi che, al “Pala Ferrari” fra le proprie “mura amiche” ritrova i due punti ed un referto rosa che mancavano da due mesi. Dopo una partenza lenta, con un secondo quarto caratterizzato dalla poca precisione offensiva, nella ripresa si scatena la fantasia dell’esperto play mirandolese Walter Mantovani che trascina la compagine di coach Tasini all’ottava vittoria in questa stagione. Prossimo impegno per i biancoazzurri è calendarizzato per venerdì 24 gennaio in casa della penultima della classe Podenzano, con “palla-due” alle ore 20.45.

Tabellino

Nazareno Carpi vs Antal Pallavicini 72-62 (20-22, 33-34, 53-48)

Nazareno: Rizzo n.e., Sabbadini 4, Sutura 9, Biello 2, Mantovani 16, Marra



11, Cavallotti 6, Salami 14, Bonfiglioli 6, Rimauro n.e., Bianchini, Cavazzoli 5. All. Tasini

Antal: Cenesi 9, Finelli 6, Nanni 6, Mongatti n.e., Benuzzi 17, Guizzardi 3, Tabellini 7, Bartalotta n.e., Zambonelli 2, Lo Russo 12. All. Bignotti

Classifica: Scandiano 32, Casalecchio 24, Peperoncino 20, Vignola 20, Scuola Basket Ferrara 20, Baske-

treggio 18, Magik Parma 18, La Torre Reggio Emilia 16, Nubilaria 16, Nazareno Carpi 16, Veni Basket 14, Calderara 12, Antal Pallavicini 10, Voltone 8, Podenzano 8, Cavriago 2.

Cavezzo dalla prima della classe

Era la sfida fra le prime due della classe, di conseguenza non poteva deludere le attese. Partita di grandissima intensità in terra duca-

le con le Tigers che strappa una vittoria importante e strategica in chiave play off. Nei primi due quarti un Cavezzo rimaneggiato (out Gasparetto, Righini e Maini; Bassoli in panchina ma inutilizzabile) gioca alla pari per lunghi tratti con la capolista, mettendo anche la testa avanti. A rovinare l’equilibrio arriva il break delle padrone di casa in prossimità dell’intervallo (38-27). Il match si decide nel terzo quarto, con un parziale di 16-6 che segna la partita.

Tabellino

Tigers Parma vs Acetum Basket Cavezzo 72-50 (15-10, 38-27, 54-33)

Parma: Podestà 7, Petrilli 10, Corsini 7, Accini 6, Rizzi 13, Rinaldi, Vaccari 7, Minari 4, Ghezzi 3, Vettori 5. Allenatore Lopez.

Cavezzo: Siligardi 2, Bocchi 2, Bassoli ne, Marchetti 9, Balboni 9, Bozzali, Brevini 7, Calzolari 14, Belodi 7. Allenatore Carretti

Classifica: Tigers Parma 24, Acetum Cavezzo 18, Magik Parma 18, Val D’Arda 16, I Giullari del Castello 12, Valtarese 8, Finale Emilia 4, Samoggia 4, Libertas Bologna 2.

E. B.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2020

Notizie

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CARPI



*“E camminava
con loro”*

Le quote di abbonamento annuale al Settimanale della Diocesi di Carpi *Notizie*

SOLO DIGITALE € 30

ORDINARIO € 50

AMICO € 70

SOSTENITORE € 100

Nelle quote “Ordinario”, “Amico”, “Sostenitore” è compresa la spedizione a domicilio del giornale e l’accesso all’edizione digitale <http://notizie.ita.newsmemory.com>.

Per informazioni: abbonamenti@notiziecarpi.it

COME ABBONARSI - Tutte le quote per le varie modalità di abbonamento possono essere versate

- presso le **segreterie delle Parrocchie**:
- presso la **sede di Notizie**, in via Don Eugenio Loschi 8 a Carpi
- presso il **negozio Koinè**, Corso Fanti 44 a Carpi
- **Bollettino Postale** n. 1028990941 intestato a Arbor Carpensis srl - via E. Loschi n. 8 - 41012 Carpi (MO)
- **Bonifico Bancario** IBAN: IT 43 G 05387 23300000002334712 intestato a Arbor Carpensis srl
- Tramite il circuito **Paypal** sul sito dell’edizione digitale <http://notizie.ita.newsmemory.com> sezione edizioni